

Dante Alighieri

La Gazzetta dell'Ancisa

Anno VII- Numero 2— GIUGNO 2019



Argomenti

Scuola e pulmini -
Il misterioso sito archeologico
Tutti gli sport -
Calcio -
Cinema e Libri
Giochini e giochi -
Barzellette e freddure -
Storie Pazzesche -
Nuovi autori di racconti -
Mago di Oz -
Speciale Turandot -
Cinque giorni da scienziati in Alto Adige -
E' del poeta il fin la meraviglia -
Paginone centrale "La storia della nostra comunità su questi muri" -
Diari veri di personaggi inventati -
Opinioni a confronto -
Paesi del mondo -
Animali del mondo -
Moda -
La grande gita delle prime -
La grande gita delle terze -
La festa medievale della 1B -
La ristrutturazione della 1B -
Saluti da Incisa e dalla 3B -

IL NOSTRO ANNO SCOLASTICO Della Classe 2B

Salve a tutti, cari lettori.
Abbiamo deciso di scrivere questo saggio per raccontarvi la nostra esperienza durante tutto l'anno scolastico. Nel corso di quest'anno abbiamo affrontato un percorso ricco di difficoltà, che ci hanno però aiutato a crescere e a sviluppare la nostra creatività, grazie alla realizzazione di numerosi progetti. Il primo progetto a cui abbiamo partecipato è stato Autumnia:
Continua a pag.2



Scuole e pulmini - Sciopero mondiale per il futuro Global Warning di visione2006

Oggi 15 marzo 2019 c'è stata una mobilitazione per il benessere del nostro pianeta terra. Il 15 marzo è il giorno fissato dalla sedicenne svedese Greta Thunberg per un "climate strike" uno sciopero per il clima. Gli studenti di tutto il mondo sono scesi in piazza per il primo dei "venerdì verdi". Non solo Greta ma tutti i giovani vogliono essere ascoltati e si aspettano una risposta chiara e decisa a quello che considerano un problema fondamentale per il futuro di tutti. Nel mondo hanno aderito 1769 città e 208 in Italia. **SEGUE A PAG. 2**

La vita Di Cami07

*È il dono più grande di tutti
Di meglio, di certo non c'è
Ma a volte regala anche lutti
Mistero più intenso non vi è
A un tratto poi tutto finisce
Si blocca con palpito il cuore
La vista pian piano sbiadisce
I secondi poi sembrano ore.*

Scuola e pulmini

SCIOPERO MONDIALE (SEGUE DA P.1)

Riguardo questo tema io condivido pienamente le idee di Greta e credo che i potenti dovrebbero ascoltarci e fare in modo di utilizzare solo energia rinnovabile e bloccare il danno a quello di oggi. Secondo me il governo italiano doveva chiudere tutte le scuole e permettere a tutti noi di andare in piazza a manifestare. Mi aspetto dai nostri governanti una risposta concreta e meno parole.

L'ARGENTINA OVVERO IL MIO ARGOMENTO CENTRALE PER I "COLLEGAMENTI" FRA LE VARIE MATERIE IN VISTA DELL'ESAME DI TERZA

Di andrecampa005

Quest'anno ho l'esame di terza media, i nostri professori ci hanno consigliato di partire da un argomento e poi sviluppare una tesina, collegandoci poi con le varie materie. Il nostro professore di Geografia a ognuno di noi, ha assegnato uno stato da approfondire e su cui svolgere una relazione. A me è stata data l'Argentina, mi sono collegato a storia con l'argomento della tragedia dei "Desaparecidos" che accadde nell'Argentina tra il 1970 e il 1983. Per l'Italia penso di parlare di un libro chiamato "LE IRREGOLARI", di cui chiederò meglio alla professoressa. Collegherò l'Argentina, per scienze, magari con qualche vulcano, per educazione fisica penso che mi riferirò ai mondiali di calcio svolti in Argentina durante la dittatura e a Spagnolo parlerò della lingua usata in Argentina e di qualche tradizione locale. Spero che questo esame mi andrà bene e in bocca a lupo a ME!!!

Cont. Dalla prima pagina

per la ricorrenza annuale che si tiene nel nostro paese; abbiamo deciso di dare il nostro contributo realizzando uno stand, dove abbiamo esposto vari progetti studiati in classe: è stata una fantastica esperienza con la quale abbiamo imparato a relazionarci con il pubblico senza alcun timore. Un altro progetto a cui abbiamo preso parte è Feder chimica, che consisteva nel produrre contenuti in occasione dell'anniversario della tavola periodica di Mendeleev ; il lavoro migliore avrebbe ricevuto un riconoscimento e un premio da ritirare alla sede di Milano. Nonostante il vincitore non sia ancora stato annunciato, noi siamo comunque contenti di aver avuto l'opportunità di partecipare. Ma il nostro progetto preferito è stato sicuramente l'open-day, la giornata a porte aperte in cui i ragazzi che sono interessati a iscriversi alla nostra scuola la "esplorano" sotto la guida di noi studenti. Quest'anno abbiamo deciso di accogliere i ragazzi preparando per loro dei giochi a tema scientifico. Purtroppo, a causa di un contrattempo, la nostra professoressa non ha potuto essere lì, così abbiamo dovuto cavarcela da soli e anche se inizialmente eravamo un po' spaventati all'idea di non avere una guida, siamo riusciti a prendere in mano la situazione e, grazie anche agli alunni di 3^a B a soddisfare i nostri piccoli spettatori. L'ultima e più significativa esperienza è stata la gita di Dobbiaco: un soggiorno studio di cinque giorni dove abbiamo partecipato a numerosi laboratori tra cui quello sul suolo e quello sul teleriscaldamento, grazie ai quali abbiamo imparato ad apprezzare e rispettare l'ambiente che ci circonda, ma soprattutto a rispettarci fra noi; infatti in questa gita noi ragazzi abbiamo scoperto di avere molte cose in comune e stretto forti legami con persone che non conoscevamo abbastanza. Crediamo che quest'anno sia stato entusiasmante e ricco di novità e speriamo che il prossimo sarà ancora migliore.

SCUOLA DI ARABO A FIGLINE VALDARNO

Di wissal04

Sono cinque anni che frequento la scuola di Arabo. Ogni domenica mattina dalle 10 alle 13 sono a studiare una lingua che adesso è diventata molto importante per me. E' la mia lingua ufficiale, ma è una delle cose che in futuro mi servirà moltissimo come il diploma che mi hanno dato, non solo perché me lo merito, ma anche per le attenzioni, collaborazioni, impegni e conoscenze che ho mostrato per essere la migliore, non per fare piacer agli altri, ma per essere fiera di me stessa. Ancora oggi la frequento, infatti, questa domenica mattina, abbiamo ripreso uno degli argomenti più fondamentali: l'analisi grammaticale. Invece ieri ho fatto da maestra, sono venute delle mie amiche a imparare l'Arabo, e molto volentieri ho accettato di aiutarle. All'inizio non era facile, né per me né per loro, ci voleva tanto impegno, ma alla fine ci siamo riusciti. Tutto quello che ho imparato da questo corso, ieri, mi è servito per aiutare queste mie amiche. Il giorno 3 febbraio 2019 è venuta la Sindaca GIULIA MUGNAI con un gruppo di persone tra cui un Avvocato, un Poeta ed un Maestro. Ci hanno illustrato i diritti allo studio dei cittadini italiani e infine ci hanno parlato dello Stato. Per merenda a tutti è stato servito il thè insieme a dei biscotti tipici del Marocco. Una cosa molto importante che ci hanno detto le insegnanti e che tutti devono rispettare è che per entrare nella Moschea ci si deve togliere le scarpe e si deve entrare con il piede destro. E' stato un grande onore per me e per tutte le persone che erano presenti.

Scuola e pulmini

LA TRANQUILLITA' DEL PAESAGGIO INTORNO ALLA VILLA-FONDAZIONE SPADOLINI Di molestator ed imaiali

Quella gita è stato piacevole soprattutto perché eravamo solo noi, lo devo ammettere, anche se mi è piaciuta anche la casa di Spadolini: la vista dalla casa è bellissima, si vede quasi tutta Firenze. Il nostro ospite ci ha detto che prima che prima in quel paesaggio c'erano dei tralicci della corrente: li tolsero con degli elicotteri che volarono su tutta Firenze. Comunque la cosa che mi è piaciuta di più era la tranquillità del paesaggio tutt'intorno alla casa: consiglio vivamente di visitare questo posto. Parlando del museo, era carino: aveva poco di museo e comunque ci sono pezzi importantissimi: addirittura la prima bandiera italiana con lo stemma della casa Savoia al centro.

LA LEZIONE DI GIOVANNI BONECHI AL PON "LA STORIA DI QUESTA COMUNITA' SU QUESTI MURI" Di cupcackevolante

Il 16/04/19 è venuto nella nostra scuola Giovanni Bonechi, uno Street Artist, perché il gruppo PON di cui faccio parte, "La storia di questa comunità su questi muri", deve realizzare un murales disegnando figure intere dei nostri parenti. L'artista ci ha fatto vedere con un Power Point, alcuni Graffiti creati da persone che usano dei soprannomi per non far scoprire la loro identità. Inoltre Giovanni ci ha mostrato come realizzare forme geometriche usando tavolette di legno sagomate. La tecnica prevede di appoggiare lo "Stencil" su un piano e una volta spruzzato il colore della bomboletta sulla tavoletta di legno, rimarrà l'impronta della figura geometrica scelta.

Il misterioso sito archeologico scoperto nel terreno della scuola

I MISTERI DELLO STRATO ANNI CINQUANTA Di tassorosso

Nel primo strato del nostro scavo archeologico ci siamo tuffati in un picnic degli anni 50. Quasi riuscivamo a sentire le canzoni tipiche di quegli anni in Italia e i dialetti ancora stretti che iniziavano a diventare un italiano più uniforme in tutta la penisola. E la cosa, essendo io un grande fan di quegli anni, mi poteva solo che incoraggiare. Vi erano dei piattini e delle tazzine di ceramica ritinta ancora intatti che trasudavano anni cinquanta da ogni crepa. Ancora siamo in dubbio su cosa abbia fatto sì che venissero lasciati degli utensili, che a quell'epoca non tutti potevano permettersi, in mezzo forse a un campo se non già un cortile di una giovane scuola media Dante Alighieri senza troppe scritte volgari sui muri. C'è chi ipotizzava un terremoto; ma è risaputo che incisa non è zona sismica; altri parlavano di vecchietti inquietanti usciti di soppiatto, e credo che per adesso sia l'ipotesi più probabile. Ma almeno che non ci siano dati dettagliati di ogni ora, di ogni giorno, di ogni anno e di ogni punto riservati con cura; non lo scopriremo mai e rimarrà per sempre un mistero...



Girovagare



Scuola e pulmini

La partecipazione della 2C di Incisa al Global Strike for Future

Dal Valdarnopost



Gli studenti della 2° C della scuola media “Dante Alighieri” di Incisa Valdarno hanno partecipato al Secondo sciopero mondiale per il clima che si è tenuto a Firenze promosso da "Fridays For Future Firenze.

I ragazzi sono partiti con il treno alle 8.00 dalla stazione di Incisa con destinazione Firenze Santa Maria Novella. L' iniziativa di aderire alla manifestazione è partita e voluta con forza dai ragazzi della classe 2 C di Incisa e da due professori.

"E' stata una emozione unica, un'onda pacifica mossa sulle orme di Greta Thunberg - ragazza attivista svedese che ha smosso l'intera popolazione mondiale".

Sono state oltre 110 le nazioni che hanno organizzato il Global Strike for Future, il secondo sciopero mondiale del clima lanciato da Greta Thunberg, dopo quello del 15 marzo scorso. In Italia sono state 126 le città mobilitate.



LO SCIOPERO DEL CLIMA DEL 15 MARZO Di giugi06

venerdì 15 marzo c'è stato uno sciopero mondiale sul clima. questo sciopero lo ha pensato "Greta Thunberg" una ragazza svedese di 16 anni che manifesta da mesi ogni venerdì andando sotto la sede del governo svedese contro i cambiamenti climatici. A questo sciopero hanno partecipato 98 paesi. In diverse città c'è stato il Fridays for Future.

Tutti gli sport

SALTO, CORSA E VORTEX ALLE GARE DI MATASSINO Di puzzolina06

Siamo partiti per andare al campo di Atletica di Matassino: io avevo da fare il salto in lungo e la corsa di resistenza e una mia amica faceva il vortex e la resistenza come me. Quando siamo partiti erano le 9:20, siamo arrivati lì alle 9 e mezza, eravamo un po' in ritardo perché le gare di salto in lungo e vortex erano già iniziate: infatti appena siamo arrivati al campo siamo subito andati negli spogliatoi a cambiarci. Io dopo sono andata alla pista del salto in lungo e ho fatto un po' di riscaldamento e scatti veloci per il salto. I primi due salti li ho fatti di 3m e 20, mentre l'ultimo di 3m e 40. Nel salto maschile un ragazzo della mia classe ha fatto 4m e 10 ed è stato uno dei migliori. La mia amica che faceva il vortex a fatto 33 m e 50 e nella corsa di resistenza è stata molto brava. Alla fine della giornata abbiamo partecipato alle premiazioni della gara, io al salto in lungo sono arrivata 3[^] mentre con la corsa sono arrivata 6[^] perché non sono molto brava, nel maschile il mio compagno di classe è arrivato primo e la mia amica nel vortex è arrivata 1[^] e nella resistenza è arrivata 3[^]. E' stata un'esperienza divertente.

TENNIS A MONTECARLO

Di lolli25

Allora: ora di partenza 7:30 dall'edicola di Simone (vicino alla stazione)... arrivati a Montecarlo la nostra insegnante di tennis ci ha portati al Montecarlo Rolex masters dove abbiamo visto giocare partite vere e anche allenamenti... Nella partita c'era Coric vs Hurkacz e ha vinto Coric... poi abbiamo visto allenarsi Nadal uno dei migliori giocatori di Tennis al mondo e Djokovic anche lui è molto forte...



ALLENAMENTO A MATASSINO, OVVERO L'EQUIVOCO ATLETICO DI VENERDI' 17 di unicornosa

Venerdì 17 maggio io e altri ragazzi delle classi seconde ci siamo recati al campo di atletica di Matassino per partecipare alle gare che si tengono ogni anno e nelle quali le varie scuole si sfidano in quattro discipline: corsa veloce, resistenza, lancio del vortex e salto in lungo, quando siamo arrivati abbiamo iniziato ad allenarci e poco dopo abbiamo scoperto che, a causa di un equivoco, ci eravamo presentati nel giorno sbagliato; infatti le gare per le classi seconde si sarebbero tenute la settimana seguente mentre quel giorno gareggiavano le prime! Dato che il pulmino non poteva tornare a prenderci siamo dovuti rimanere lì fino all'orario stabilito inizialmente e ne abbiamo approfittato per allenarci per la settimana seguente.



Calcio

La situazione del campionato a tre giornate dalla fine

Di brando_08 BECA_07



Salve a tutti io sono un appassionato di calcio, ed oggi vi illustrerò la situazione della serie A della serie B. Ieri la Fiorentina ha perso contro il Parma 0-1 su autogol di Gerson, il Napoli ha vinto contro l'Inter 4-1, la Juve ha pareggiato contro l'Atalanta 1-1 infine il Milan ha vinto 2-0 contro il Frosinone.

La classifica della serie A

Parliamo della classifica io inizierei a descriverla dal fondo in cui ci sono Chievo Verona, Genoa e Frosinone, che sono a rischio retrocessione in serie B. Invece in cima alla

classifica ci sono i combattenti per la Champions League, tra cui ci sono Inter, Milan e Atalanta; invece per l'Europa League se la giocano Roma, Lazio e Torino.

La classifica della serie B

Parliamo della classifica iniziando dal basso per la retrocessione in serie C sono candidate Palermo, Carpi e Padova; invece le prime che passeranno in serie A sono Brescia, Benevento e Lecce

Il calcio di Montigiani9

Io sono un appassionato di calcio e la mia squadra del cuore è la Juventus. Il calcio è uno sport di gruppo che permette alle persone di socializzare e di diventare amici. Infatti la maggior parte delle amicizie si creano grazie al pallone. Durante le partite è importante il gioco di squadra e la collaborazione; infatti il contributo di ciascuno è determinante per il risultato. Talvolta possono capitare dei litigi sia tra i calciatori che tra le tifoserie. Il calcio deve essere un momento di divertimento e non di violenza.



Cristiano Ronaldo Di Beta

Cristiano Ronaldo è fra i giocatori di calcio più forte al mondo. Lui ha fatto crescere alcune squadre tipo il Manchester United, Real Madrid e adesso la Juventus. Ronaldo è alto 1,89, gioca in ala sinistra o in punta. È nato in Portogallo e gioca nella nazionale e con lui hanno vinto una coppa europea nel 2016. Ronaldo quest'anno ha vinto lo scudetto italiano, lui ha segnato 20 goal e si trova nel quarto posto nella classifica marcatori.

Il calcio di Clarissa08 Saraunicorno Sofy07

È uno sport che viene praticato in genere da maschi ma anche femmine. Il calcio è uno tra i tantissimi sport amati e famosi fra adulti e bambini. Nel calcio ci sono moltissime squadre: Fiorentina, Inter, Milan, Juventus, Roma, Lazio, Palermo, Torino, Atalanta, Napoli, Genoa, Hellas Verona, Cagliari e molti altri.

Calcio

Pelé il più grande giocatore di sempre Di Cosimo2006

Pelé' nato il 23 Ottobre 1940, insieme a Maradona è considerato il più grande giocatore di tutti i tempi. La storia di Pelé' comincia nel 1956 quando fu notato Waldemar De Brito che lo accompagnò in Brasile, per il provino per il Santos. Debutto fra i professionisti il 7 settembre 1956. L' Anno successivo fu il momento del debutto in nazionale; aveva solo 16 anni. L' anno successivo Pelé partecipò al suo primo mondiale di-



sputato in Svezia, ed essendo il campionato del mondo, il più importante nel panorama calcistico tutti ebbero l'opportunità di conoscerlo, che contribuì alla vittoria finale(5-2 contro la Svezia, Pelé fu l' autore di 2 reti). Egli era soprannominato "LA PERLA NERA". Pelé condusse in altre occasioni il Brasile alla vittoria della coppa del mondo: nel 1962 contro la Cecoslovacchia e nel 1970 contro l' Italia. Pelé segnò 97 goal per il Brasile e ben 1088 per il Santos. Giunse al campionato del mondo nel 1962, doveva essere l'anno della consacrazione di Pelé, sfortunatamente s' infortunò durante la seconda partita contro la Cecoslovacchia e dovette abbandonare il torneo. dopo 18 anni Pelé passò alla squadra New York Cosmos, durante i suoi tre anni a New York, Pelé portò la squadra alla vittoria del titolo North America Soccer League nel 1977. Dopo il ritorno dall' attività calcistica, Pelé contribuì nel mondo cinematografico partecipando a 6 film.

Valdarno-Sancat Di leo2006

Oggi vi parlerò di una partita del Valdarno F.C (dove gioco anche io) contr la Sancat. La partita è finita 4-3 per il Valdarno, però cominciamo dall'inizio della partita che per 10 minuti la partita è stata equilibrata, fino quasi alla fine del primo tempo con uno scambio tra Pinzani e Babi che prova il tiro, che viene respinto dal portiere, ma la palla rimane sempre in area che dopo qualche rimpallo arriva Morelli che insacca in rete e porta il Valdarno in vantaggio, e dopo questo gol il primo tempo si chiude. Subito all'inizio del secondo tempo la Sancat pareggia con un grande tiro dalla distanza che Tapinassi non riesce a parare. Dopo il gol della Sancat il Valdarno prova a reagire ma non riesce a concretizzare, ma è proprio la Sancat a trovare il vantaggio dopo un errore difensivo del Valdarno. Ma subito dopo il gol firmato dalla Sancat il Valdarno reagisce e con assist di Degl'Innocenti Iaiunese trova un gol fenomenale. A 30 secondi dalla fine il Valdarno passa in vantaggio con il gol di Caiello che con assist di Babi si infila nella difesa avversaria e il Valdarno chiude il secondo tempo in vantaggio. Nel terzo tempo Babi colpisce la traversa, ma è ancora Caiello a sorprendere tutti soprattutto il portiere avversario che non riesce a deviare e quindi il Valdarno passa in vantaggio per 4-2. Il Valdarno non è soddisfatto e cerca il quinto gol ma invece è la Sancat a trovare il gol, ma non cambia il risultato finale. Il Valdarno vince per 4-3 e si porta a casa 3 punti.

CINEMA E LIBRI

STANLIO E OLLIO... DI NUOVO Di tassorosso

Sul grande schermo ritornano Stanlio & Ollio direttamente dagli anni Trenta. Questa volta potremo guardare dietro le quinte dei loro spettacoli, andare a fondo nelle loro vite private e molto altro. Negli U.S.A. è uscito il 28 dicembre dello scorso anno, mentre in Italia uscirà il 1° maggio dell'anno corrente. Spero che possa essere una chance per i più anziani di rivivere dei momenti in un cinema con la nostalgia del vero duo comico, e per i giovani neofiti di acculturarsi sui loro grandi successi. Io invito,



dopo aver visto il film, chi li conosceva già a: scrivere un articolo su come ha fatto conoscenza con i celeberrimi Stan Laurel e Oliver Hardy. E chi invece non li conosceva a scrivere della sua prima impressione.

LEGGIMI TRA VENT'ANNI Di Marghepucci

Il titolo del libro che vorrei farvi conoscere attraverso questa recensione, è “leggimi tra vent’anni” di Giorgia Lanzilli, è stato pubblicato nel 2017.

È una sorta di diario scritto da una donna che racconta la sua esperienza nel diventare mamma a 360°.

I personaggi principali sono Giorgia (la scrittrice) e i suoi figli. Compagno anche Paolo (il marito), sua madre e i suoi fratelli. Vengono descritti con tanto amore, con poesia e attenzione, in tutto il loro complesso. Mi ha colpito, perché ama tanto i suoi figli e per questo è piena di sensi di colpa, di perplessità, di paure, di stanchezza, ma nonostante ciò non si arrende e continua a lottare per dare ai suoi figli la sua parte migliore. La vicenda si svolge a Pescara ed è ambientata ai giorni nostri.

Giorgia è una donna fidanzata e spensierata, che ama viaggiare e passare del tempo con Paolo, il suo



compagno. Scopre di aspettare una bambina e mette su mille pensieri, ha paura di non riuscire ad essere una mamma perfetta, come lei desidera, e di non essere pronta e all'altezza...perciò guarda su internet, chiede consigli ecc... Quando poi diventa mamma, si ritrova in un mondo completamente diverso da quello a cui era abituata e capisce che ogni mamma è speciale per il proprio figlio!

La sua prima figlia è Dalila e dopo un anno circa nasce il secondo figlio Andrea. Nella seconda parte del libro racconta le loro giornate ricche di insegnamenti e anche molto stancanti!

Vorrei ora riportare alcuni passi del libro, che Giorgia ha scritto riferiti ai suoi figli, che mi hanno colpito particolarmente: “E tu ascolti e mi lasci parlare, anche per ore, e trasformi la notte nel nostro angolo di mondo, dove non c'è posto per nessuno, neanche per il sonno.” “Perché ti svelo un segreto, una di quelle cose che non capirai mai, neanche quando diventerai genitore a tua volta: come ti amo io non potrà farlo nessun'altra persona al mondo.” Questo libro mi ha fatto capire tante cose e mi ha appassionato davvero tanto, mi ha trascinato in un mondo pieno di amore e gratitudine. Secondo me non ce n'è una morale vera e propria, secondo me ciò che muove tutto è l'amore! Consiglierei la lettura del libro a tutte le donne che stanno per diventare mamma o a tutti/e coloro che vogliono tuffarsi in questo mondo meraviglioso!

CINEMA E LIBRI

AVENGERS END GAME Di flori leeL



Era un po' di tempo che Iron man era nella navicella. L'armatura era distrutta insieme al casco decisi di mandare un messaggio a sua moglie. Iron man gli disse che l'ossigeno finisce domani. Iron man decise di andare sulla terra e decise di essere unito a gli avengers e distruggere

Thanos una volta per tutte. Thanos aveva tutte le gemme del infinito. Ormai mezzo universo era morto sembrava tutto finito. Ma poi scoprirono che Ant man, intrappolato nel mondo quantistico era sopravvissuto in modo mitico. Allora usarono il modo quantistico per viaggiare nel tempo e recuperare le gemme disperse nello spazio-tempo. Avevano recuperato le gemme. Thanos schiocca le dita ma non succede nulla ma Iron man si. La sua mano brillava e Iron man schiocca le dita. Iron man muore insieme a Thanos dicendo, io sono Iron man.

PICCOLE DONNE Di Lapo07

IL libro che ho scelto di leggere è "PICCOLE DONNE" scritto da Luisa May Alcott nel 1868. Racconta la storia della famiglia March composta da padre, madre, quattro figlie e una domestica e si svolge durante la Guerra di successione americana.

Le sorelle hanno tutte dei caratteri diversi: la più grande è Meg (Margaret) che ha 16 anni e aiuta la madre e lavora come istituttrice; Jo (Josephine) ha 15 anni, ha un carattere molto forte e sogna di diventare scrittrice; Beth (Elisabeth) ha 13 anni è tranquilla e ama molto la musica; infine Amy che ha 12 anni ed essendo la più piccola è molto coccolata da tutti ma anche molto capricciosa. Mentre il padre è in guerra le ragazze devono affrontare tante difficoltà dal vivere in povertà soprattutto sotto le feste di natale, con pochi regali ma disposte a dividere quel che poco che hanno con chi ha meno di loro; poi la malattia di Beth, durante l'assenza della madre Marmee che è andata a trovare il marito ferito in guerra. Amicizie con il vicino il signor Laurence ed il nipote Laurie. Amori che nascono. Fino ad arrivare al ritorno a casa del padre ferito e la guarigione di Beth da una grave malattia, la scarlattina. L'autrice Luisa May Alcott ha raccontato un po' della sua vita infatti anche lei aveva tre sorelle e somiglia molto a Jo. È una bellissima storia di amore tra sorelle ma anche tra donne che si aiutano, piangono, ridono e cercano comunque di trovare la soluzione migliore per qualsiasi situazione bella o brutta. A me è piaciuto molto e lo consiglio a tutti giovani e non.

Il mio voto al libro è un bel 9.



Giochini e giochi

Fortnite Di Leo2006

Oggi vi parlerò di Fortnite, un gioco molto giocato dai ragazzi di questi tempi e di tutto il mondo. Questo è un gioco sparattutto, si inizia in 100 giocatori che si dovranno uccidere con le armi che troveranno per terra e nelle casse. Ai bordi della mappa c'è la tempesta che avanza nello svolgimento della partita e se ci sei dentro ti toglie la vita fino a morire. La partita si conclude quando rimane un solo giocatore. E si divide in diverse modalità (singolo dove giochi da solo, coppie dove ci sei te e un altro giocatore, squadre che possono essere formate da 3 o 4 giocatori e poi ci sono le modalità a tempo che dopo certo periodo scadono). Però Fortnite può creare problemi psicologici se si gioca troppe ore di seguito.



Fortnite Di ciccio e fefe_08

Nel gioco di cui parliamo possiamo giocare da PC, tablet, telefono e console (XBox e PlayStation).

Questo gioco non è molto violento ed è molto conveniente, perchè è a costo zero :) !!!

Ogni due mesi inizia una nuova stagione composta da 100 livelli. In questo periodo siamo nella stagione 9. In questa stagione hanno aggiunto e tolto un po' di armi ;)

Recensione season 9 Fortnite Di NkgioFoxy

Salve, Immagino che tutti i Player di fortnite abbiano giocato nella Season 9. Purtroppo alcune città che hanno fatto la storia del gioco (Pinnacoli e Corso) sono state distrutte rimpiazzate. Sono molto belle. In più sono stati aggiunti dei condotti di aria che ti trasportano in vari punti della mappa, sono utili anche per fare Kill se lanci dentro essi delle granate qualcuno poi le beccherà. Infine il nuovo pompa è utilissimo e fortissimo. Lo consiglio a tutti, soprattutto ai Player competitivi.

Gacha life di nanessa e Dana 007

Gacha Life è un videogioco creato da "Lunime". Consiste nel creare degli avatar, personalizzare il personaggio con caratteristiche uniche come: colore e forma degli occhi, vestiti, accessori, capelli, carattere, altezza, colore della pelle e nome. Con questi personaggi è possibile fare delle storie. Noi, Nanessa e Dana007, adoriamo questo gioco! Su youtube cercando "Gacha Life Ita" si possono ottenere MOLTISSIMI risultati! Molte persone fanno video di Gacha Life, tra cui Dana007 (il suo canale è :3 Carley :3 <-- seguitela!). Entrambe noi abbiamo questo videogioco, che è disponibile anche qualsiasi dispositivo.

Fortnite Di ninja_08 BECA_07

Salve a tutti mandate la richiesta a KleisiCR7. La Season 9 non mi piace e comunque ho l'heimbot e ho anche le hack e faccio sempre headshot. L'ultima modalità messa è bellissima perchè ci si può rigenerare 3 volte e bisogna prendere le monete e bisogna fare le kill e questa modalità si chiama taglia di wick. C'è un posto segreto dove trovare tre casse assicurate sotto terra.

Tara, un brawler mitico Di Apollo 06

Tara è un Brawler Mitico che ha un buon numero di punti di vita. Attacca lanciando tarocchi che perforano i nemici e infliggono a ciascuno una quantità moderata di danni. Nella modalità Super, lancia una speciale carta illusoria che attira rapidamente i nemici nel suo raggio, e che poi esplode, infliggendo circa lo stesso danno dell'attacco normale. Tara lancia una carta che diventa una sorta di buco nero, attraendo ogni nemico in una piccola area. Dopo qualche momento, essa esploderà, infliggendo un danno moderato a tutti i nemici vittime dell'esplosione. E' molto utile se abbinato ad altre modalità Super, come quelle di Dynamike o di Bo. Il suo attacco principale può essere molto utile quando molti Brawlers rivali sono riuniti in una piccola area, dal momento che può danneggiare più di un nemico.



Barzellette e freddure

Fiumi di barzellette Di POWER_TV & MARIANGIONGIANGELO

Domanda: Ma se si dice “Vado via tra un po’”, si può dire anche “Vado via tra un Tevere”

Fredde freddure: Uno scheletro, un fantasma e uno zombie devono attraversare un fossato di diversi metri; lo zombie dice: “Come facciamo?” “State tranquilli”, dice lo scheletro, “Ho un osso nella manica”.



Barzellette e freddure Di Alex08, Laura08, MB08, STAR08 della vb

Il prete: Come si chiama il prete sull' altalena?
Don Dolino!

L' Americano: Perché non ti puoi mai fidare di un americano? Perché ti USA!

Il piano: Quando hai un problema rivolgiti ad un palazzo, lui si che ha sempre un piano!

Il poliziotto: Cosa fa un poliziotto in ospedale?
Ha un arresto cardiaco!

Il pulcino: Cosa ci fa un pulcino in un computer? Installa un microchip!

Il fungo: Cosa dice una funga ad un fungo? Non fare il porcino!

Freddure Di Sofia07

Al ristorante:

-Cameriere, mi porti la minestra.

-E' a metà cottura.

-E allora mi porti la metà già cotta

A chi lo dici ...

Una mucca al pascolo dice ad un'altra mucca: “Muuuuuuuuuu”

E l'altra ... “Mi hai tolto le parole di bocca!!!”

Barzellette—Di bias

L'uomo felice C'era un uomo che si chiamava Felice; un giorno cadde in un tombino e gridò: “Aiuto, aiuto, sono Felice” e i cittadini risposero : “Beato te!”

Sai qual è il colmo per un pizzaiolo?

Avere la figlia di nome Margherita che ogni quattro stagioni fa la capricciosa!

Sai cosa ci fa uno sputo sulle scale? ... Saliva !!!

Sai come si uccide un orologiaio? ... Colpendolo!!!

Storie Pazzesche

AGENTE ZEROZEROSEPPIA! -DIARIO DI FRANK RICHSON Di bananonaassassina

Lunedì, 2 Ottobre 2008

Il giorno in cui l'esercito iniziò ad usare animali intelligenti ed allenati per fare le spie e quali sono gli animali più intelligenti del mondo? Sono le seppie! Hanno un loro linguaggio capito da altre seppie, hanno il potere di comunicare con tutte le seppie in vista, con i colori affascinanti nella loro schiena, posso comunicare mettendo la sequenza giusta di luci e il colore giusto delle luci. Sono uno scienziato americano di nome Frank Richson e in questo momento sto studiando il comportamento e la reazione delle seppie quando emmetto delle luci, più specifico il viola, verdi, blu e rosse. La reazione della seppia era molto interessante, quando ho emesso quelle luci derivanti dalle lampade la seppia iniziò a scappare, cosa potrà significare. 2 ANNI DOPO...

Sono finalmente riuscito a decifrare il linguaggio della seppia, finalmente! Ora devo spedire il linguaggio della seppia all'esercito in quel modo posso usare la seppia come spia e finalmente possiamo vincere questa guerra.

Mi chiamo Drake Johnson e sono uno scienziato dell'esercito americano e oggi la mia missione è di controllare una seppia, sì lo so una cosa molto fuori dal normale, ma con una bomba atomica trascinata dalle seppie potremmo vincere la guerra con questi dannati Russi, a quanto pare la sequenza viola, verde, blu e rosso vuol dire andiamo a nord, userò questa sequenza per attaccare San Pietroburgo...

COMMENTO DELL'AUTORE

Gli animali non dovrebbero essere usati come armi per la guerra, alcuni stati attaccavano bombe nella schiena dei cani e li facevano correre sotto i carrar-

mati e... Sapete già che succede dopo e in conclusione... non usate le seppie come spie.

NEL BUNKER

Di banananonassassina



23

febbraio

2085,

Mi chiamo Jean Philip ed ho 12 anni, in questo momento mi trovo in un bunker con solo e unicamente mia sorella maggiore di 18 anni, Marie. È tutto iniziato quando la Russia ha dichiarato guerra all'America, non sappiamo ancora perché ma sappiamo che era un grande sbaglio. Mi ricordo ero in salotto ad aiutare mia sorella a fare i capezzoli di venere, un dolce squisito, ma d'un tratto, sentiamo qualcosa, un'urlo di guerra, un suono che non avevo mai sentito in vita mia, era l'allarme nucleare, il surreale era diventato reale, una bomba in arrivo in Svizzera, nessuno se l'era mai aspettato, la Svizzera, lo stato che non è mai stato in guerra, bombardata da missili nucleari. Appena abbiamo sentito quel suono siamo corsi nel nostro bunker, in Svizzera ci sono tante case con i bunker, aveva un gigantesca valvola che dovevamo girare, era faticoso e difficile da girare ma ce l'abbiamo fatta, ho iniziato a piangere e l'unica cosa che pensavo erano mia mamma e mio babbo, sapevo che non sarebbero



Storie Pazzesche

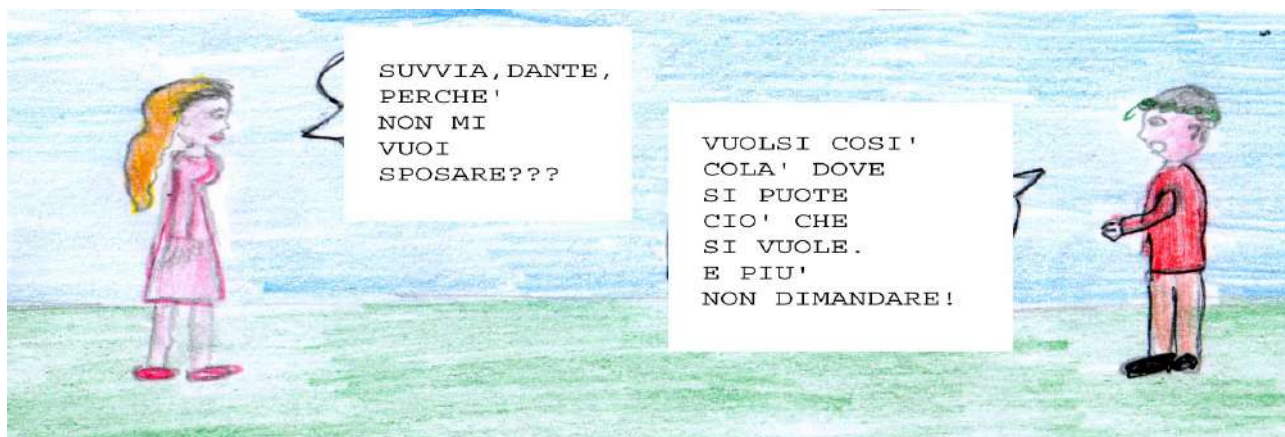
sopravvissuti. Quella mattina erano andati a festeggiare il loro anniversario in un ristorante a 4 stelle ed io e Marie volevamo fargli una sorpresa ma alla fine era tutto inutile. Eravamo solo in due in una camera enorme, piena di zuppa di pomodoro e acqua, non ce la facevo, ci siamo guardati l'uno all'altro e con un movimento svelto, ci siamo abbracciati ed abbiamo iniziato a piangere insieme, tutto il tempo mi ripeteva, andrà tutto bene, ci sono io, lo ripeteva ancora ed ancora più lentamente. Tutto inizia a tremare, tutto inizia a muoversi, le luci si spengono e si riaccendono, le bottiglie di acqua cadono dalle mensole, è durato solo un minuto ma per me sembrava una settimana. Quando ha smesso il tremolio sono corso alla porta per vedere che cosa era successo, ma Marie mi prende per la maglietta e mi dice: Tu non puoi aprire la porta, ok? Perché se apri la porta noi due si muore e l'ultima cosa che vedrai è la crudeltà del uomo ok? Muovo la testa su e giù lentamente, mi allontano dalla porta e cerco qualcosa da fare, fra le bottiglie d'acqua e le lattine di zuppa di pomodoro trovo un quaderno bianco, vuoto, pronto da essere riempito di parole, quindi inizio a scrivere tutto quello che è accaduto fin da ora. È notte e c'è un silenzio di tomba, Marie sta dormendo, e la porta, la porta non ha più una guardia, la voglio aprire, la devo aprire, cosa ci può essere la fuori, forse sono ancora vivi mamma e babbo, forse ci sono dei militari che ci vogliono salvare, non lo saprò mai. Decido di non aprirla. La mattina dopo siamo svegliati da un individuo che bussa alla porta, Marie corre ad investigare con un coltello in mano, le corro dietro con una scopa in mano, l'individuo bussa di nuovo, e Marie risponde urlando : Chi è?! Rispondono: Siamo l'esercito francese, aprite! Corro a prendere le tute anti-radioattive, le indossiamo e apriamo la porta.

Il diario si interrompe....

Nuovi autori di racconti

Una giornata spaventosa Di Cactus 008

Il 13 Luglio 2017, per il mio compleanno, mia mamma mi portò al mare, dove c'era una casa abbandonata: diroccata, grande, spaventosa. Il giorno successivo feci un bagno al mare, dopo mi venne l'idea di andare dentro la casa abbandonata. Entrai e la porta che lentamente si aprì, cigolò spaventosamente. Andai in mezzo alla stanza e mi guardai intorno. Ricordai quando ero piccolo : mi piaceva entrare nelle case abbandonate, perché erano spaventose. Ad un tratto la porta si chiuse con un tonfo e mi tolse dalla testa quei pensieri. Spaventato corsi ad aprirla, ma quando la aprii non vidi più tutto quello che c'era prima: era tutto diverso. Un brivido mi attraversò la schiena e mi misi a piangere. Vidi un' ombra dietro di me, allora guardai alle mie spalle, verso l'interno della casa e vidi un uomo che stava mangiando. Mi avvicinai lentamente con sospetto e gli chiesi:-Mi scusi, dove mi trovo? Chi è lei? Come ha fatto ad arrivare qui?- Lui mi rispose



Nuovi autori di racconti



Una storia vera raccontata come un fantasy Di Iulia e Ilaria

Tanto tempo fa la nostra maestra ci disse che saremmo andati due giorni a Roma con la nostra classe. Quando siamo arrivati la Miriam (la maestra) ci portò a fare dei giri per la città. Dopo qualche ora siamo andati in un cinema. Nell'ovale, appena si entrava c'era un quadro che rappresentava la faccia di Merlin e una statua di Augusto che ci parlavano della nascita di Roma. Uno era nel tempo di Roma Invece l'altro nel rinascimento. La nostra classe 5A si è divisa 5B; Noi abbiamo visto un cortometraggio sulla storia di Roma nello stesso momento la 5B stava guardando un film sul Big bang. Quando abbiamo finito il primo cortometraggio ci siamo scambiati. A cena siamo andati nell'hotel; dopodiché siamo andati a mangiare il gelato. Quando è arrivato l'ora di dormire abbiamo organizzato un pigiama party nella stanza 129. Ma è andata a rotoli perché la maestra ci ha scoperto!

Il mio viaggio a Roma Di Vittoryskeeter e Tommy_08

il 09-10/05/19 ho fatto un bellissimo viaggio a Roma. Avevo 10 anni e ci sono andato con la mia classe; Sono stato a visitare il Colosseo, una villa a Tivoli, la Colonna Traiana... Siamo stati a dormire a Torvergata. Mi sono divertito molto e, infatti ci vorrei tornare perché è un bel posto!

La pozione magica di Giacomino di Romi08 e Nella08 e sofy07

C'era una volta un mago di nome Giacomino che stava facendo una passeggiata nel bosco; ad un certo punto incontra un uomo ragno a tre teste e con 4 piedi che si chiamava Rag. Fecero amicizia e Rag diventò il suo aiutante; camminano e camminano, videro un castello e bussarono alla porta, c'era una strega e lei rispose: Chi siete e perché siete venuti fin qui? E loro spaventati si nascosero; ma la strega Ottaviana molto arrabbiata si mise a cercarli a quei furbacchioni, entrò in casa prese la sua bacchetta magica che trasformava i buoni in cattivi. Rag e Giacomino si erano nascosti dietro ad un cespuglio, però la strega sentì dei rumori che provenivano dal cespuglio e disse: E' inutile che vi nascondiate...tanto vi troverò- ma nessuno rispose. Loro spaventati scapparono, la strega però colpì solo Rag che divenne cattivo. Allora il mago preoccupato si mise a cercare la pozione inversa per trasformare la strega e Rag di nuovo in buoni. Giacomino coraggiosamente entrò nel castello e prese la bacchetta senza che nessuno lo scoprisse. Giacomino prese i fiori magici che invertirono la pozione. Mise la bacchetta nella pozione e così trasformò Rag e la strega Ottaviana di nuovo in buoni e così tutti festeggiarono nella casa di Giacomino.



Nuovi autori di racconti

Non ti scordar mai di me Di Alessandra 07

Era l'estate del 1984 io come tutti gli anni ero in vacanza sulla costa amalfitana con mia sorella Anna che all'epoca aveva 20 e pensava solo a truccarsi, a farsi bella, ma soprattutto pensava solo a uscire la sera, lasciando sola me con mia madre.

Mia madre tuttavia era la madre migliore che mi potesse capitare, anche se da quando mio padre la ha lasciata non è stata più la stessa.

Ecco adesso finalmente posso presentarmi. Ciao!, io sono Margherita, e all'epoca avevo 17 anni, sono originaria della Liguria, più precisamente vengo da Seborga, un bel paesino medievale, al contrario di mia sorella io avevo altri interessi nella vita, ad esempio io

ho sempre desiderato fare la scrittrice, perciò quando mia sorella usciva io scrivevo finché non tornava. L'amore non era una mia preoccupazione, anche perché ero ancora troppo immatura per innamorarmi, ma si sa l'amore è l'amore, adesso voglio raccontarvi il mio primo vero amore, che non mi scorderò mai.



Il Mago di Oz della 2B

I PERSONAGGI INVENTATI Di signoracriceto



Il Mago di Oz è un progetto che stanno portando avanti la classe 2B insieme al prof Martino e il prof Donnini, questo progetto è nato l'anno scorso quando avevamo visto il film per la prima volta, noi faremo questo spettacolo un po' cambiato a modo nostro con parti diverse e personaggi inventati (Cradelia, il Topo, Ozzo, Ozza, "Fergus che ci faccio io qui?" etc...). Dovremmo portare questo spettacolo il 5 giugno (al teatro del Vivaio !?!)

Mago di Oz – E FINALMENTE SI VA IN SCENA Di camy06

Stiamo portando avanti il nostro progetto di teatro: il mago di Oz, che presto reciteremo davanti ai nostri genitori. Abbiamo iniziato l'anno scorso con la costruzione del copione e la composizione di alcune canzoni. Abbiamo costruito quasi tutti i costumi. E' uno spettacolo molto bello secondo me, divertente e avventuroso. Sono molto contento di fare questa esperienza, non vedo l'ora dopo tutto il mio impegno, quello dei miei compagni e quello dei professori.



Speciale Turandot

IL CUORE DELLA STORIA Di signoracriceto

la Turandot è un'opera lirica basata sui Cinesi; quest'opera è stata creata da Giacomo Puccini, ma, data la sua morte a metà del progetto, l'ha finita Franco Alfano. L'opera parla di questa principessa di nome Turandot che per farsi sposare pretendeva che il pretendente risolvesse tre enigmi, sennò gli faceva tagliare la testa. Un giorno un ragazzo di nome Khalif si innamorò della principessa e si presentò per risolvere i tre enigmi, senza pensare a una ragazza di nome Liu che era innamorata di lui e allora....

IL TASSOFONISTA ALLA TURANDOT

Di tassorosso

Quest'anno la nostra classe ha partecipato ad un progetto internazionale con Opera in Canto che ci ha permesso di prendere parte ad una riduzione dell'opera Turandot. Scommetto che la maggior parte dei miei compagni si sia entusiasmata, ma io, essendo figlio di musicisti ed esibendomi anche nel tempo libero magari al parco, non ho provato una forte emozione come i miei compagni. A parte questo direi che è stata un'esperienza unica e divertente per molti di noi

AMNESIA DIETRO LE QUINTE

Di lale22

Quest'esperienza della Turandot è stata molto bella, soprattutto in Teatro! Dietro le quinte, prima di andare sul palco non mi ricordavo i gesti e nemmeno alcune parole. Ma ovviamente c'era una ragazza, Sofia, che ci ha aiutato, e devo dire che era molto simpatica! Sul palco abbiamo cantato, ci siamo divertiti e abbiamo visto i personaggi da vicino!

IL CANOVACCIO DELL'OPERA

Di visione2006

Turandot era una principessa che viveva in Cina. Era considerata crudele: una donna senza pietà. Lei doveva sposare un pretendente di sangue reale, ma solo se avesse risolto i suoi tre indovinelli. Tra questi c'era il principe di Persia che purtroppo non rispose agli indovinelli e venne decapitato: infatti "La legge era questa". Tra la folla che assisteva a questo orribile e crudele spettacolo c'erano il principe Calaf, il suo vecchio e saggio padre e Liu' che lo aiutava. Calaf nel vedere Turandot si innamora di lei. Chiede di risolvere i tre indovinelli, ma i tre sapienti, Ping, Pong e Pang glielo vietano in tutti i modi. I tre ministri passano la notte a pensare come evitare queste decapitazioni. Calaf è sempre più deciso a sottoporsi alla prova e finalmente risolve gli indovinelli, ma Turandot ancora non lo vuole. Allora Calaf rimette la sua vita in gioco: se Turandot indovinerà il suo nome lo potrà decapitare, se no la mattina dopo si sposeranno. Quando è quasi mattina portano Liu' e il vecchio in piazza, solo loro conoscono Calaf e Turandot vuole fargli dire il suo nome. Liu' per non parlare prende un pugnale di una guardia e si trafigge, cadendo senza vita sul pavimento. La principessa ancora si tormenta, sta finendo la notte, lei vuole sapere il nome dello straniero. E incredibilmente Calaf glielo dice: ha messo la sua vita nelle mani di Turandot che ora potrà farlo decapitare. Ma lei, il giorno dopo, guardandolo negli occhi dice davanti alla folla che il nome dello straniero è Amore, lo abbraccia e si baciano.



Speciale Turandot

LA MIA ESPERIENZA COME CANTANTE LIRICA Di giuli06



Turandot è un progetto europeo a cui la mia classe ha partecipato con il professore d'Italiano. Un pomeriggio è venuta una cantante lirica, Francesca Pierpaoli, a insegnarci a cantare. Turandot è un'opera lirica di Giacomo Puccini. Martedì 7 maggio 2019 siamo andati al teatro più importante di FIRENZE: la PERGOLA. Lì c'era la mia classe e delle altre classi delle scuole toscane. Quando siamo arrivati ci hanno fatto sedere in platea, è incominciata l'opera con il personaggio di Turandot

che ha recitato un brano. Dopo un po' è arrivato il nostro turno: ci sono venute a prendere le maschere e ci hanno portato sul palcoscenico dove si doveva cantare e fare i gesti per i sordi-muti. Questa esperienza mi è piaciuta tanto.

CANTANDO LA TURANDOT CON I GESTI DELLA L.I.S., LA LINGUA ITALIANA DEI SEGNI PER LE PERSONE SORDO-MUTE. Di Jake Daniel

Martedì 7 maggio dopo la scuola siamo andati alla Pergola, un importante teatro di Firenze. All'interno del teatro c'erano tanti bambini provenienti dalle scuole della Toscana. Eravamo tutti lì per il progetto "Europa Incanto", cioè abbiamo cantato la Turandot un'opera di Giacomo Puccini, facendo i gesti della l.i.s., la lingua italiana dei segni per le persone sordo-mute. Questa esperienza mi è piaciuta perché mi ha fatto conoscere tante cose nuove, ad esempio cosa si prova a stare sul palcoscenico e cosa succede dietro le quinte. Prima di fare questo progetto non conoscevo l'opera lirica, ma devo dire che invece questo genere musicale mi è piaciuto.



Speciale Turandot

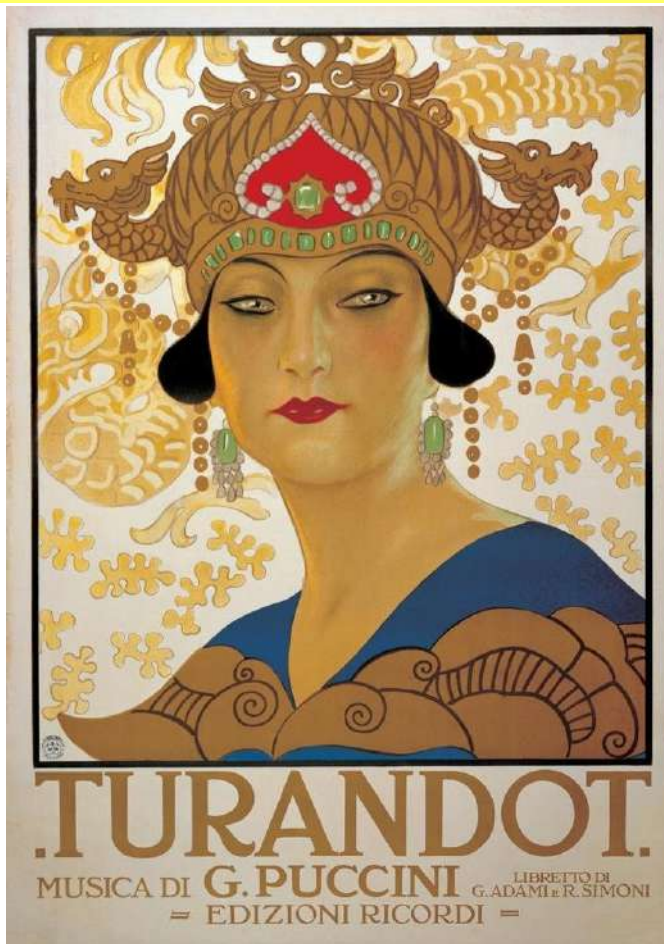
SALITA SUL PALCO AVREI VOLUTO NASCONDERMI DIETRO LE QUINTE!

Di cupcakevolante

Martedì 7 maggio, sono andata a Firenze al teatro la Pergola per prendere parte al coro dell'opera lirica Turandot. Lì dovevo incontrarmi con i miei compagni di classe e, appena entrati nell'atrio, ci hanno radunato per poi accompagnarci in platea dove ci hanno fatto mettere a sedere. Quando abbiamo iniziato a cantare mi sentivo a disagio e speravo che finisse presto. Figuriamoci quando il mio gruppo è salito sul palco, avrei voluto nascondermi dietro le quinte. Non amo esibirmi e l'esperienza del canto lirico non mi ha entusiasmato affatto. Quel modo di cantare non mi piace perché tocca dei toni così alti che non ho saputo apprezzare. Nemmeno la scenografia è stata di mio gradimento perché l'ho trovata poco coinvolgente e molto semplice.

UNA RAGAZZA CHE FA PERDERE LA TESTA Di puzzolina06

La Turandot di Giacomo Puccini nel nostro progetto che abbiamo iniziato con il coordinatore non è stata lunga come l'originale, ma più corta. La Turandot è la bellissima principessa di Pechino e deve trovarsi un marito, soltanto che ha chiesto a suo padre, il re di Pechino di mettere una Legge: "chi di sangue regio vuole sposare la bellissima principessa deve indovinare i tre enigmi che ella proporrà, ma chi affronta il cimento e vinto resta porga alla scure la superba testa"!



ACCALDATO PER L'ANSIA

Di lolli25

Allora, stavo per arrivare alla Pergola e mi sentivo molto accaldato... ma non perché avevo corso ma perché ero in ansia, sapete; la Pergola è il teatro più bello di Firenze... comunque arrivati alla Pergola ci siamo seduti nell'atrio, POI abbiamo cantato sia sul palco che da seduti in platea.

DIETRO LE QUINTE, ATTRAVERSO I CORRIDOI DELLA PERGOLA di molestatoreidimaiali

Dovevamo cantare dalla platea, si saliva sul palco solo una volta, avevamo i vestiti da cinesini e le "scintille" di plastica, noi alle prime volte che non salivamo sul palco, rimanevamo esterrefatti, quando fu il nostro turno ci venne a chiamare il narratore, credo, comunque quello che raccontava la vicenda, ci prese e ci fece uscire dalla platea, ci fece entrare in un corridoio che era collegato alla galleria (parte soprastante la platea), dopo essere entrati nel corridoio ci trovammo dietro le quinte del palcoscenico; gli attori erano un sacco ansiosi, ripetevano sempre: "Se non sapete i gesti guardate me (i gesti delle varie canzoni ma con la LIS ovvero il linguaggio italiano dei muti), se non sapete la canzone guardate me!" Erano molto ansiosi, dopo aver cantato siamo riandati nel corridoio e siamo ritornati in platea, abbiamo continuato a cantare e abbiamo finito. Prima dello spettacolo c'erano delle persone che facevano le interviste agli attori reali, non a noi, ma siamo anche apparsi in TV a quanto pare, anche se non ho visto niente di noi sulla TV, però se cercate Turandot 2019 Firenze ci vedrete!

Speciale Turandot

CANTARE PUCCINI INSIEME AI PROFESSIONISTI Di unicornosa

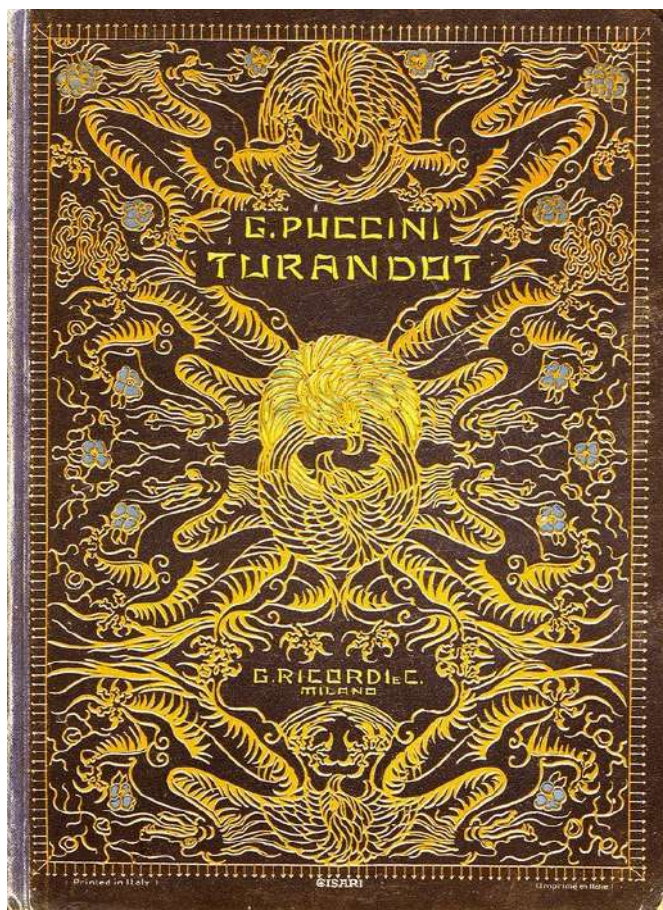
Sul palco del "teatro della Pergola", uno dei più importanti di Firenze abbiamo cantato la Turandot, un'opera di Puccini, assieme a dei professionisti. Quando siamo arrivati al teatro vestiti da cittadini di Pechino, sono venute delle persone che lavoravano al progetto a mostrarci i posti in platea dove dovevamo sederci. Quando lo spettacolo è iniziato i cantanti hanno iniziato a recitare e a cantare, dopo poco il direttore dell'orchestra ci ha fatto cenno di alzarci e si è rivolto verso noi ragazzi per cantare i brani che avevamo imparato fra noi. Ad un certo punto dello spettacolo siamo anche saliti sul palco (gli organizzatori ci portavano sul palco a piccoli gruppi) ed è stato molto emozionante cantare assieme a dei veri cantanti, anche se inizialmente temevo di non ricordarmi qualche parola o qualche gesto, ma poi una delle organizzatrici è venuta di fronte a noi per aiutarci e mi sono rassicurata. Oltre alle canzoni abbiamo preparato inoltre i costumi per lo spettacolo che abbiamo realizzato servendoci delle istruzioni sul libro offertoci dagli organizzatori del progetto dove erano raccontate la storia di Turandot, quella di Giacomo Puccini e dove erano scritti inoltre i testi delle canzoni con gli spartiti. Anche se inizialmente non ero molto entusiasta mi sono ricreduta. Penso che questa sia una straordinaria esperienza e che la mia classe sia molto fortunata ad avere l'opportunità di partecipare a questo progetto.

DEVI PARLARE CANTANDO E NON TUTTI CE LA FANNO Di sarina23

Essere una cantante lirica è difficile e complicato ma è molto bello soprattutto quando lavori in un'OPERA. È molto complicato perché devi parlare cantando e devi tipo urlare e non tutti ce la fanno.

APPRENDISTA LIRICO! Di bananonaassassina

Io, sfortunatamente non sono potuto andare alla Pergola per colpa di una febbre inaspettata. Forse vi state domandando perché ho intitolato "apprendista lirico", beh...ve lo spiego subito, anche se non sono andato alla Pergola a cantare con i miei cari compagni, ho sempre fatto parte del progetto, dovevo anche io imparare tutte le arie, anche io dovevo essere interrogato su di esse e infine dovevo anche io urlare a squarciagola "Vincerò" e quindi oggi vi parlerò della mia esperienze di apprendista lirico. È tutto iniziato a gennaio, quando il prof ha proposto questo progetto e la prima cosa che ci ha fatto fare dopo l'annuncio è stato... fare degli esercizi per la voce, per abituare la voce a cantare, io non sono molto bravo a cantare, ma so che quegli esercizi che ci ha fatto fare il prof mi hanno migliorato un po' la voce. Il prof aveva dedicato tanto per quel progetto, ha sacrificato tante lezioni di grammatica per delle "interrogazioni liriche", alcune volte interrogava ed alcune volte ci faceva cantare e basta senza guardare il libro che lui ci aveva dato, per esercitarci a casa. Un giorno era venuta una cantante lirica professionale a farci vedere come cantare PER BENE, perché a quanto pare, il karaoke che si usava per cantare era "fuori tempo", anche se per me sembrava andasse benissimo, o sono io sordo o lei è pazza, non si saprà mai. Infine abbiamo tutti imparato a memoria tutte le canzoni della Turandot e tutti, a parte me, sono andati alla Pergola... DANNATA FEBBRE.



Speciale Turandot

VESTITI CON ACCONCIATURE CINESI, NOI FACEVAMO PARTE DEL POPOLO

Di camy06

Non avevo mai fatto un'esperienza come questa, era la mia prima volta da cantante lirica durante uno spettacolo. Eravamo vestiti e con acconciature da cinesi e noi facevamo parte del popolo. Ho provato un sacco di emozioni, prima di salire sul palco avevo un po' d'ansia perché avevo paura di scordarmi le parole delle canzoni e i gesti della Lis, ma alla fine è andato tutto bene e mi sono divertita tantissimo. È stata un'esperienza che rifarei molto volentieri.

LA FEBBRE DI CALAF Di swarovski

La mia esperienza come cantante lirico è stata un qualcosa che mi ha accompagnato in questi anni. Quando ero piccolo con mio padre ascolavo solo musica classica, poi sono cresciuto e ho scoperto la musica dei nostri giorni, tra cui la musica rap. Grazie al mio professore di letteratura ho imparato a scrivere versi in rima e quando ascolto le canzoni rap cerco principalmente se sono state scritte bene o no, cerco anche di capire le rime di quelle in Inglese e in Francese. Ad un certo punto, a scuola, abbiamo cominciato il progetto della Turandot. All'inizio sono rimasto un po' sorpreso, ma poi mi sono ricordato di tutta la scioppata lirica che ascoltavo con mio padre. A me piace la lirica, perché nella lirica la voce è usata come uno strumento musicale, con in più l'interpretazione del cantante, e ancora c'è il fatto che io voglio capire le parole e mi entusiasma. Abbiamo provato per un anno intero. Con forza ho imparato tutti i testi, ho provato e riprovato dappertutto, a casa, in macchina con mio padre, nei giardini. Ad un certo punto mi sentivo Calaf e quando canto "all'alba vincerò..." mi suonava come un grido di guerra. Ho fatto con le mie stesse mani il costume da cinese, ma poi qualche giorno prima del concerto mi sono ammalato. Ho continuato a provare ed ero pronto, ma non ho potuto partecipare fisicamente al concerto. In me rimane l'entusiasmo e l'unità con i miei compagni con i quali abbiamo lavorato per tanto tempo.



AVEVAMO UN CAPPELLINO CINESE CON UNA TRECCIA DI ALMENO 7 CM Di aarontron32

Ciao a tutti. Oggi dovrò parlare della mia esperienza come cantante lirico. Ovviamente vi chiederete "Ma come? a dodici anni cantante lirico?" Veramente... diciamo che eravamo un coro lirico. Infatti proprio martedì 7 maggio io con la mia classe siamo andati a cantare arie (che abbiamo studiato almeno due settimane) di una recita che si chiama Turandot. Alla recita però non eravamo da soli, bensì eravamo almeno duecento bambini! E noi eravamo anche i più grandi! Tutte le femmine erano vestite con scarpe bianche, pantaloni attillati bianchi, maglietta bianca con striscia dorata verticale in mezzo e alle maniche, e un bastoncino con attaccati fiocchi da mettere nei capelli. Invece i maschi erano vestiti ugualmente soltanto in versione nera e però al posto del bastoncino con attaccati fiocchi, noi avevamo una cappellino cinese con una treccia lunga 7 cm. Comunque mi aspettavo molto meglio l'organizzazione sinceramente. Comunque per il resto mi è piaciuto molto. PS:(SOPRATTUTTO MI E' PIACIUTO IL KEBAB CHE HO MANGIATO CON IL CODECA' TORNATO A CASA) ARRIVEDERCI!!!!

Speciale Turandot

LE LUCI DELLA RIBALTA CHE TI IMPEDISCONO DI VEDERE IL PUBBLICO: UN BUON RIMEDIO PER L'ANSIA SUL PALCOSCENICO! Di puzzo-lina06

E' stato molto bello partecipare a questa esperienza da cantante, mi ha stupito la classe: eravamo concentrati quando cantavamo. Quando siamo arrivati, pensavo solo al mio vestito, che aveva le maniche che si stavano scucendo, ma dopo aver fatto un nodo in più al filo, si era risolto tutto. Le arie me le ricordavo tutte più o meno. Il maestro, si girava quando cantavamo, e scandiva bene le parole perché così, anche se qualche parola non la ricordavi, guardandolo ti aiutava. Il signore che ci ha prelevati dalle sedie era molto gentile, poi tristemente, ci ha abbandonati ad una ragazza di nome ***** che pensava solo al backstage e alla telecamera: quando ci parlava era un po' antipatica quindi l'ho bocciata. Quando siamo saliti sul palco, non avevo tanta ansia perché non riuscivi a vedere bene la platea e i palchi, c'erano talmente tante luci che non vedevi nulla.

P.s: E' stato molto divertente questa esperienza.



LA LEZIONE DI FRANCESCA PIERPAOLI, MEZZO SOPRANO Di camy06

In classe abbiamo portato avanti il nostro progetto sulla Turandot, imparando a cantare tutte le canzoni liriche con le quali ci saremmo dovuti esibire il sette maggio al teatro della Pergola. Abbiamo realizzato amano e con materiali di riciclo i costumi che dovevamo indossare. Per questo progetto della Turandot Martedì 26 marzo è venuta Francesca (una cantante lirica mezzo soprano) che ci ha fatto imparare a cantare le arie della Turandot in modo lirico. Inoltre ci ha insegnato anche la Lis (lingua dei segni) di alcune canzoni, cioè dei gesti che dobbiamo fare mentre cantiamo per far partecipare anche i ragazzi che non sentono. Per noi è stato impegnativo per più motivi: perché non è semplice imparare le tonalità della lirica, perché le arie da imparare erano tante, perché associare i gesti al canto lirico richiede molta concentrazione; forse la cosa più semplice è stata realizzare i costumi.

NELLE GRINFIE DI PING, PONG E PANG MENTRE IL PROF SENZA CUORE CI GUARDA DALLA GALLERIA

Di molestatore dimaiali

Lo spettacolo alla Pergola...è stata una cosa carina, l'unica pecca è stato che non tutti stavamo sul palco, certo cantavamo sempre, ma in Platea, sul palco ci si saliva solo una volta, poi alcuni bambini di diverse scuole avevano i cappelli di colore arancione, diverso da quanto richiesto, a parte questo è stato bello, la parte più bella per me è quando era finito, perché nei camerini con noi pensavamo venisse il professore che pubblica questo giornale, che invece è rimasto con i genitori in galleria [del resto, come previsto NDR], comunque alla fine eravamo rimasti solo noi a urlare "PROOOOOOOOOOOOF!!!!" poi ci hanno mandato con i nostri genitori dato che immagino avessero capito che il nostro professore non sarebbe venuto a "ritirarci". Gli attori erano di altissimo livello, soprattutto Calaf (il protagonista), alla fine dello spettacolo abbiamo mangiato una pizza e siamo andati a casa.

Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

CAPITOLO UNO: I TRENI Di sarina23

Lunedì 1 aprile siamo partiti con il treno da Incisa fino alla stazione di Firenze Campo di Marte, cambiando poi da Firenze A Bolzano, da Bolzano a Fortezza e poi DA Fortezza a Dobbiaco. Giovedì 4 siamo andati in treno da Dobbiaco a San Candido e da San Candido abbiamo preso il treno per Lienz, in Austria. Disfatte le camere, abbiamo preso il pranzo a sacco da mettere nello zaino, abbiamo fatto le valigie e siamo andati alla stazione per tornare a casa: abbiamo preso il treno regionale Dobbiaco-Fortezza, poi il treno regionale -veloce Fortezza-Bolzano, poi il treno Freccia d'Argento Bolzano-Firenze Campo di Marte e infine il treno regionale Campo di Marte-Incisa! Questa è stata una gita fantastica, una delle esperienze più belle della mia vita e mi ha fatto crescere. Questa esperienza la terrò sempre nel mio cuore.

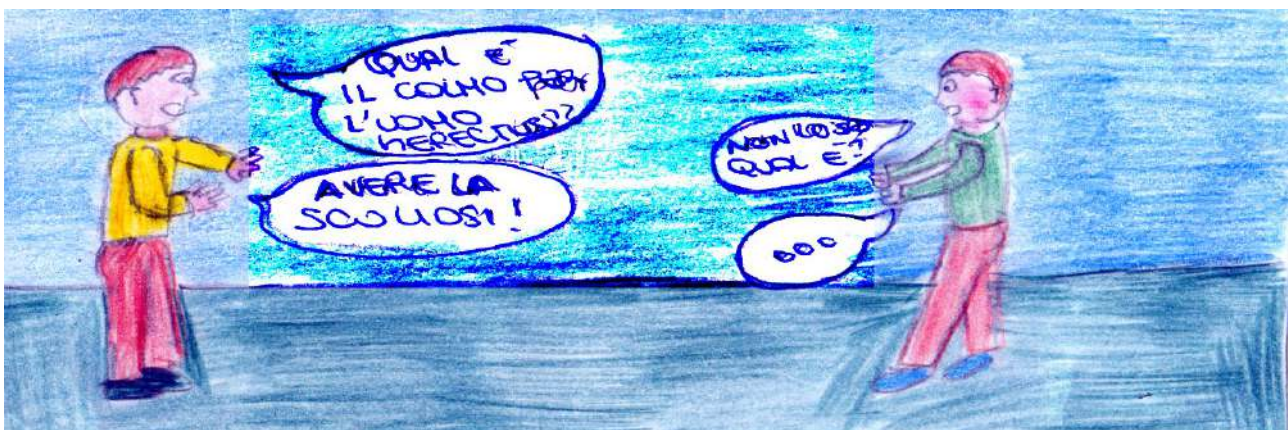
PIZZAKIDDE, L'ORSO E LA BELLA di pizzakidde

Quando siamo arrivati in ostello abbiamo avuto subito una lezione di Erika che ci ha spiegato le regole per stare in ostello, dopodiché ci ha diviso in quattro gruppi e dovevamo disegnare tutte le cose che ci passavano in testa pensando ad Alto Adige. Erika è molto simpatica, si vestiva sempre con una felpa rosa e i pantaloni blu, non era molto alta ma era molto intelligente, sapeva molte cose sul suolo, sui minerali e sull'energia. Erika è molto gentile, brava e calma. L'ultimo giorno Erika ci ha portati a vedere la centrale di energia. Erika ci ha detto che dei camion portavano dei pezzettini di legno che si chiamano cippati. I cippati venivano

prima fatti asciugare al sole poi li bruciavano ad altissime temperature e infatti dal camino sopra la centrale si vedeva uscire tanto fumo. Un'altra persona di cui voglio parlare è il cuoco, lui era il contrario di Erika, odia i ragazzi ed è scorbuto: lui di solito dava il dolce, ma quando prendevi il piatto per mangiarlo, lui diceva "metti giù piatto" forse perché non sa molto bene l'Italiano? (anche se devo dire che cucinava molto bene perché il cibo era buonissimo).

ERIKA, LA NOSTRA GUIDA IN ALTO ADIGE

Il personaggio di cui ho deciso di parlare è Erika. Erika è una professoressa ed è anche colei che ci ha guidato durante tutta la gita e con la quale abbiamo partecipato a molti laboratori riguardanti: l'Alto Adige, i suoi monti e terreni e il teleriscaldamento. Erika ha i capelli corti e castani e gli occhi marroni. E' magra e sempre sorridente ed è proprio per il suo ottimismo che ho scelto di parlare di lei. Lei non è nata lì, infatti viene da Bologna, eppure conosce molto bene la zona dato che ci abita da molti anni. Le sue lezioni mi sono sembrate molto interessanti e coinvolgenti, soprattutto quelle riguardanti la protezione dell'ambiente, tema a cui mi sento fortemente legata. Un'altra cosa che ci ha mostrato e che mi ha stupito molto è stato il parco in cui ci ha portato un pomeriggio. In quel parco erano esposti dei campioni del suolo che stava sotto ai nostri piedi e che poi lei ci ha descritto. E' una cosa molto speciale che è difficile trovare in giro, quindi credo che sia stata una lezione molto interessante ed esclusiva. Mi piaceva molto il suo metodo per farci apprendere le cose, che consisteva nel farci fare un "brain storming" tirando fuori



Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

COSÌ TANTISSIME PAROLE SULL'ARGOMENTO DA TRATTARE e con le nostre idee lei ci spiegava quello che c'era da sapere; in questo modo ci rendeva più partecipi e non ci annoiavamo mai. Un altro fattore che contribuiva a non farci annoiare era, come ho già detto, il suo ottimismo che riusciva sempre a trasmettermi e a migliorarmi così la giornata. Ma oltre che una professoressa, lei per noi era diventata un' amica con cui discutevamo dei viaggi, dell'ostello e che ci dava sempre molte dritte e consigli. Mi è dispiaciuto quando siamo dovuti partire e abbiamo dovuto salutarla perché mi ero affezionata molto a lei.

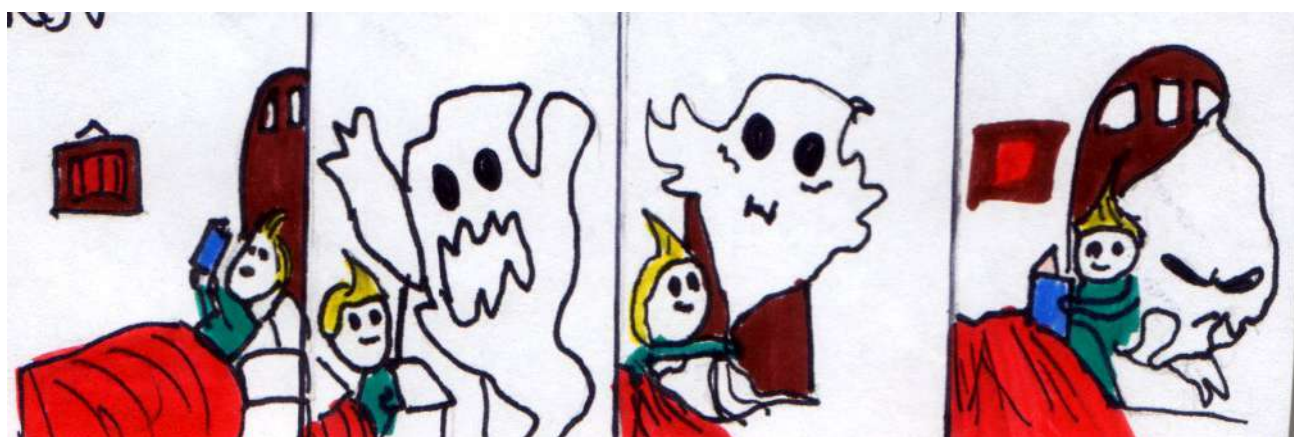
LATTE FRESCO E LAGHI GHIACCIATI

Di lale22

La gita a Dobbiaco mi è piaciuta molto.

Le cose più interessanti per me sono state l'escursione al Lago di Dobbiaco, il Mondolatte e l'ultimo giorno con la neve. Al Lago di Dobbiaco ci siamo andati martedì 2 aprile. Lorenzo, la guida, durante l'escursione ci ha fermati davanti a un biotopo e ci ha detto che in un biotopo non è possibile accederci, si può solamente visitare dall'esterno. Poi abbiamo continuato la passeggiata e dopo un po' ci siamo fermati davanti ai tre alberi tipici dell'Alto-Adige: l'abete, il pino e il larice. Ci ha detto anche che il maso è l'abitazione tipica di quella zona. Appena arrivati al lago ci ha detto che il Lago di Dobbiaco si trova al confine tra due parchi naturali: il Parco Naturale delle Tre Cime e il Parco Naturale Fanes-Senes e Braies. Abbiamo fatto il giro del lago con ghiaccio, neve e fango a terra; tutto ciò è stata un'impresa! C'è chi è scivolato, chi caduto... In seguito ci ha

detto che in un area protetta non bisogna urlare per non disturbare gli animali che ci abitano e che per mantenere il lago ogni anno viene pulito perché se non verrebbe coperto dai detriti e diventerebbe un bosco. Mercoledì 3 aprile siamo andati al Mondolatte dove producono e vendono formaggi. La guida ci ha detto che ci sono tre tipi di mucche e che ogni tipo vive un totale di anni diverso dall'altro, bevono diverse quantità di acqua e producono diverse quantità di latte. Ci ha spiegato per quanto tempo devono maturare i formaggi e a quali temperature devono stare. Infine abbiamo assaggiato alcuni tipi di formaggio. Successivamente siamo andati al supermercato e chi voleva poteva comprare quello che voleva. Dopo ci ha raggiunti la 3B e siamo andati in centro a Dobbiaco a fare shopping. Giovedì, il penultimo giorno non ha mai smesso di piovere e quindi non abbiamo potuto visitare Lienz; però, giovedì sera ha iniziato a nevicare. La mattina dopo, prima di andare al Teleriscaldamento ci siamo divertiti giocando con la neve. E non dimentichiamo le bellissime serate passate insieme, in cui abbiamo giocato, chiacchierato, litigato e ovviamente fatto pace!



Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

HANNES, LA GUIDA DEGLI SCAVI DI AGUNTUM (E IL TELEFONO DI LORENZO)

Di lale22

Il personaggio che descriverò è Hannes, la guida degli scavi di Aguntum. Hannes è una persona molto gentile e ovviamente intelligente. Mentre andavamo a Lienz, Lorenzo ha lasciato il telefono in treno... e menomale che i professori avevano detto di non lasciare nulla e di prendere tutto... Arrivati al museo Hannes ci ha fatto vedere un filmato che ci spiegava un po' cosa c'era prima in quella zona. Dopo il filmato c'è stata la sorpresa a cui la professoressa aveva accennato: travestirsi da antichi Romani. Dopo aver fatto foto e scenette con i vestiti, Hannes ci ha fatto visitare il museo in cui ci sono anche dei manichini vestiti come nell'antichità. In seguito ci ha fatti uscire per visitare gli scavi. C'erano i resti delle abitazioni, delle terme... Tornati dentro al museo abbiamo giocato con gli occhiali in 3D che ti facevano vedere la vita degli antichi Romani, con i tablet in cui c'era "chi vuole essere milionario", i puzzle ecc. Dopo ci ha fatto pranzare dentro a un museo! Mentre Hannes e Lorenzo stavano compilando il foglio per la descrizione del telefono. In Italia magari ci fossero delle persone così! Tornati alla stazione Lorenzo ha ritrovato il suo telefono... Io mi chiedo: "Se fossimo stati in Italia ciò sarebbe accaduto o il telefono sarebbe andato nelle mani di qualcun altro?..."-

VISITA GUIDATA AL LAGO DI DOBBIACO

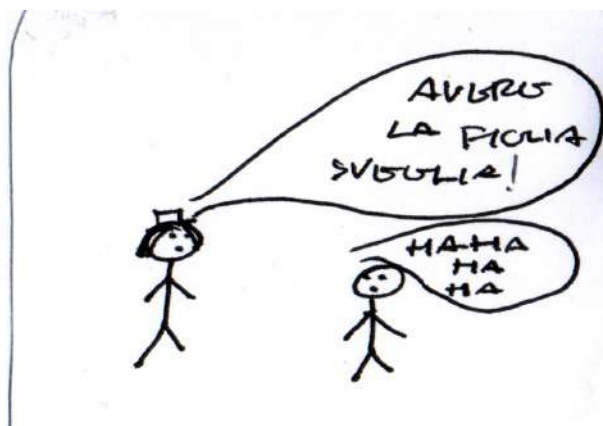
Di puzzolina06

Il lago di Dobbiaco (Toblacher See in Tedesco) è un piccolo lago alpino, di origine franosa, situato in val Pusteria a 1.176 m, nel comune di Dobbiaco, a circa 106 km da Bolzano. Il lago si trova a sud del paese. La Rienza è il suo immissario ed emissario. Come è nato? Il lago si è formato nell'antichità, grazie alle numerose frane che spesso si staccano dalle monta-

gne del Monte Serla sulle sponde del lago. Questo lago montano, attraversato dalla Rienza, è sottoposto ad un continuo apporto di detriti con lo sviluppo di piante acquatiche sommerse. Ciò comporta un'elevata tendenza del bacino all'interramento, a cui periodicamente bisogna porre rimedio. Dal 1977 il bacino rientra a far parte di un'area protetta.

Cosa è successo?

Tra il 1983 e il 1987 si sono effettuati dei lavori per la risistemazione del lago, in particolare sono state effettuate delle operazioni di asporto del sedimento, principalmente nella zona meridionale del bacino. Per mantenere la cura del lago, tutti gli anni viene effettuato un lavoro di taglio e quindi l'asporto della vegetazione sommersa, che avanza sempre di più, diminuendo la reale superficie del lago. Nel 2009 sono stati effettuati alcuni lavori spostando a ovest la sede della strada statale, costruendo così alcuni parcheggi per auto e bus, facilitando l'accesso pedonale al lago Rimettiamolo a posto! Nella primavera del 2010 sono nuovamente ricominciati i lavori per il risanamento del fondo del lago. Questi sono lavori periodici, di durata pluriennale, devono essere effettuati se si vuole evitare che la superficie del lago si riduca lentamente, data la sua bassa profondità di 3,5 metri



Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

LABORATORI E DIVERTIMENTO ALLO STATO PURO NELL'ACQUA CALDA DELL'AQUAPARK

Di swarovski

Questo soggiorno studio a Dobbiaco in Alto Adige mi ha entusiasmato molto. Mi ha emozionato sin dalla preparazione. Per fare la valigia avevo fatto una lista di cosa da portare e l'ho seguita fedelmente. Alla stazione è stato un piacere incontrare i miei compagni, perché oltre all'amicizia erano i miei compagni di "viaggio". Durante il viaggio ho fatto amicizia anche con quelli dell'altra classe perché a scuola non c'è tempo di incontrarsi. Col primo treno siamo andati a Firenze, la nostra bellissima città ed è sempre un piacere vederla dal vivo. Qui abbiamo preso il treno Frecciargento, confortevole e anche bello, si vede che è stato progettato da un artista. Con questo treno siamo arrivati a Bolzano e poi con un altro treno siamo arrivati a Fortezza, da qui un altro treno ancora per Dobbiaco. Certo il viaggio sembrava interminabile. Appena arrivati all'ostello abbiamo conosciuto Erika, la nostra guida. Era alta, molto magra e con i capelli biondi di carattere gentile. Ci ha spiegato le regole dell'ostello e poi subito ci siamo divisi in quattro gruppi e ognuno ha fatto un cartellone pubblicitario sull'Alto Adige. È stato molto divertente anche perché ero insieme ai ragazzi dell'altra classe e ognuno ha dato il suo contributo, però eravamo stanchi dal viaggio. A questo punto è arrivato Günther che ci ha parlato del Trentino dal punto di vista storico e geografico. Interessante che nel Trentino ci siano dei ghiacciai, le Dolomiti, le tre cime più importanti e i fiumi Adige, Brenta e il famoso Drava che sfocia nel Danubio. Il cibo di Dobbiaco è diverso dal nostro, noi seguiamo una dieta mediterranea con primo, secondo e contorno, invece a Dobbiaco si segue una dieta un po' più nordica, con molte verdure. Dopo cena c'è stato sempre un programma rilassante. Un particolare che rimarrà nei miei ricordi è il fatto che i cellulari venivano ritirati dal professor Donnini e quindi tutti a dormire.

Ogni mattina la professoressa Martelli ci chiamava di buon'ora. Al primo giorno, dopo colazione, abbiamo visto un filmato sul Trentino con la fauna e la flora. Dopo pranzo c'è stata l'escursione attorno al lago di Dobbiaco. È stata bellissima, la natura era stupenda, la vista del lago "incredibile". La neve sulla quale camminavamo era morbida e lasciavamo le nostre impronte. Al ritorno la doccia calda mi ha ristorato. La cena a base di verdure e poi il classico programma serale rilassante. Di nuovo la classica sveglia e colazione a base di yogurt. Con Erika abbiamo fatto un

laboratorio sullo studio del suolo con i suoi strati "orizzonti" e la natura fisica degli orizzonti. Dopo pranzo c'è stato il laboratorio del latte e dei suoi derivati. Alla coop abbiamo visto i formaggi dell'Alto Adige, ci hanno spiegato come si fanno i formaggi e poi ne abbiamo assaggiati venticinque tipi diversi. Il giorno seguente abbiamo visitato Lienz in Austria. I resti romani mi hanno entusiasmato, essi vanno dal primo al quarto secolo dopo Cristo, compresi i resti, di una villa ben conservata, delle terme, di alcune botteghe, di un mercato, di una parte delle mura cittadine e del foro. Il museo ha una mostra con statue, ceramiche, monete, oggetti in bronzo ed abbiamo visto la struttura della città romana con il



suo cardo e decumano. Dopo pranzo, col treno e dopo aver ritrovato il cellulare che Albertosi aveva perso in treno, siamo andati all'Aquapark e qui ci siamo tuffati a più non posso. Questo sì che è stato un pezzo forte del soggiorno, "divertimento allo stato puro". Un particolare, l'acqua era riscaldata. L'ultimo giorno ho visto i compagni piangere perché erano tristi della fine del viaggio. Il viaggio del ritorno è stato lungo, ma in compagnia e in allegria non ci siamo annoiati. In questo soggiorno ho fatto buone amicizie e questo mi ripaga di tutto.

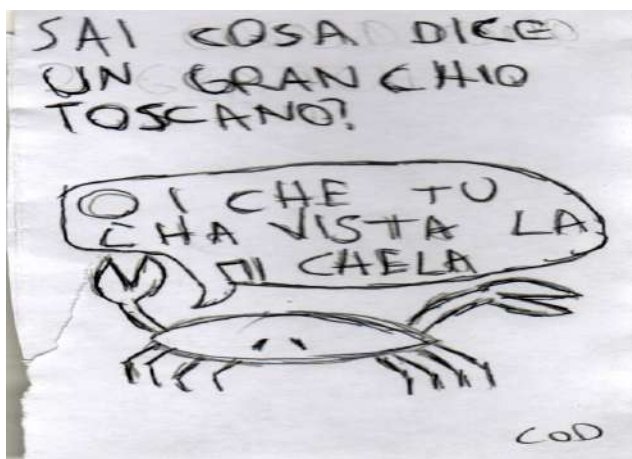
Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

DIURNE ESCURSIONI E SCHIAMAZZI NOTTURNI Di cupcakevolante

In questa gita durata cinque giorni io mi ricordo più che altro le serate. Il primo giorno ovvero il 01/04/19 appena arrivato ci hanno accolto subito con due lezioni!! Dopo ci hanno lasciati andare in camera per riposarci e durante la notte tutti i ragazzi e le ragazze andavano a giro per le camere per divertirsi un po', magari giocavano a carte, a briscola oppure volevano soltanto vedere se i professori li avrebbero scoperti. Il terzo giorno la guida Lorenzo ci ha portato a vedere il lago di Dobbiaco che era distante 4 km!! Di notte infatti tutti i professori erano stanchi e quindi ci hanno lasciato far confusione un po' più del solito. Il penultimo giorno invece mi ricordo che la sera il professore Donnini si è messo con una sedia in mezzo al corridoio a leggere un libro per evitare che facessimo confusione il quinto giorno la stessa cosa. Questa gita è stata molto bella e io sicuramente la rifarei!!

ERIKA, LA FORZA DI CHI SA DAVVERO COSA VUOLE Di sarina23

Il personaggio che ho scelto fra le persone conosciute nella gita in Trentino è Erika perché è una ragazza a cui non importa del giudizio di altre persone e che fa quello che vuole fare veramente: sa cosa le interessa. e, se qualcosa le interessa, fa di tutto pur che si avveri. Poi ci ha spiegato molte cose interessanti e alcune cose che ci serviranno in futuro perché così, ci ha spiegato, stiamo veramente distruggendo tutto il nostro mondo.



PRESI DALL'ENTUSIASMO FRA LITIGI E PALLE DI NEVE: ERAVAMO COSÌ FELICI

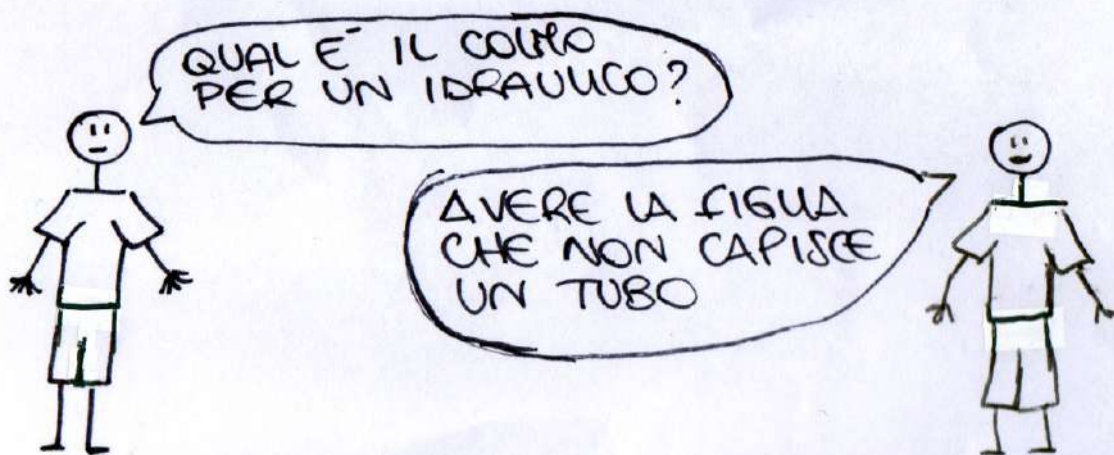
È stata una meravigliosa esperienza piena di episodi che mi hanno insegnato molte cose; ma ce ne sono alcuni in particolare che credo che mi ricorderò per tutta la vita, come ad esempio i litigi fra compagne di stanza. Infatti anche se eravamo tutte molto amiche, vivere per cinque giorni assieme non è poi così semplice e ogni tanto capitava che ci fosse qualche litigio fra noi; ma, a parte questo, mi sono trovata molto bene con le mie compagne di stanza e anche con tutti gli altri. Un'altra cosa che mi ricordo infatti, sono le serate passate nella nostra camera con le altre persone della nostra classe a mangiare dolci e raccontare cose buffe. Penso che questa gita ci abbia reso tutti più uniti e aperti a fare nuove amicizie, ma anche interessati a nuovi argomenti come ad esempio l'Alto Adige. Io infatti, sapevo ben poco di questa regione ma in questa gita ho scoperto molte cose interessanti su questo luogo come ad esempio che si utilizza un tipo di legno, il cippato, anziché il gasolio per ricavare energia e che questo rende l'aria molto più pulita. Oltre all'aria anche il clima è molto diverso laggiù poiché siamo in montagna ed è molto più freddo e c'è molta più neve, protagonista di un altro mio ricordo che ora racconterò. L'ultimo giorno, Venerdì, quando ci siamo alzati abbiamo trovato tutto il paesaggio bianco e noi tutti, presi dall'entusiasmo ci siamo precipitati fuori e abbiamo iniziato a tirarci palle di neve e a inventarci da fare con quest'ultima. Avevamo tutti le mani congelate e i capelli bagnati ma non ci importava, eravamo così felici che non ci importava di niente se non di divertirci, credo che questo sia il ricordo più felice che ho di tutta la gita. Penso che questa gita sia stata un'esperienza fantastica che sono sicura mi tornerà utile in futuro. Credo che l'idea di andare in un ostello sia stata ottima perché probabilmente in un albergo saremmo stati "serviti e riveriti" mentre invece lì ci siamo dovuti arrangiare, io ad esempio ho imparato a rifarmi il letto a servirmi da sola i pasti e anche a riordinare la mia stanza, è sicuramente un'esperienza che tutti dovrebbero vivere almeno una volta.

Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

I RICORDI PIU' BELLI Di camy06

I ricordi più belli della gita, quelli che mi porterò dietro sono tanti. Iniziando da tutte le serate passate con i miei amici a parlare a cantare e a mettere la musica. Le amicizie che si sono create con persone che magari pensavo fossero antipatiche. I due laboratori a cui abbiamo partecipato. Quello del suolo nel quale dovevamo "ricostruire" su un foglio gli strati del terreno, e quello dove c'era chiesto di descrivere l'Alto Adige in poche parole e in poco tempo. Sono state interessanti le lezioni che abbiamo fatto, soprattutto quella del suolo, dove ci hanno portati in un parco e abbiamo potuto mettere a confronto strati diversi di suoli diversi. Il giro intorno al lago di Dobbiaco, che sembrava un'avventura, durante il quale siamo entrati in un parco naturale, dove era proibito inquinare e urlare perché gli animali che stavano lì si potevano spaventare, è stata un'esperienza fantastica e in certi punti anche pericolosa perché si rischiava di cadere per il ghiaccio che c'era a terra. La gita agli scavi di Aguntum la ricordo molto volentieri perché era la prima volta che sono stata in Austria. Dove ci siamo divertiti un sacco perché alcuni ragazzi hanno indossato delle tuniche Romane. Certo non posso neanche dimenticarmi dell'esperienza fatta a Mondo Latte dove abbiamo osservato come viene fatto e conservato il formaggio. L'ultimo giorno è stato sia il più bello che il più triste: è stato divertente perché è nevicato e abbiamo fatto a pallate di neve,

il più triste perché dovevamo lasciare il Trentino Alto Adige, concludere la nostra esperienza e tornare ad Incisa. Sono stati belli anche tutti i posti dove ci hanno portati a fare lezione, ad esempio la Centrale del teleriscaldamento e il Museo delle Tre Cime nel quale ci hanno spiegato la storia delle Dolomiti e dove abbiamo osservato anche alcuni animali imbalsamati, come la civetta e il riccio. Una cosa buffa è che quando uscivamo la sera per andare in bagno, incontravamo il professore seduto nel corridoio che leggeva un libro con accanto una lattina di Fanta. In questa gita ho conosciuto una realtà nuova, diversa dalla nostra, nella quale ho imparato tante cose in maniera diversa da come lo facciamo a scuola. E' stata un'esperienza bellissima che rifarei molto volentieri e, soprattutto, che non scorderò MAI.



GJO-MAN

Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

IL DIARIO DEL VIAGGIO E DEL SOGGIORNO Di giugi06



Lunedì mattina alle 6.45 ci siamo ritrovati alla stazione di Incisa Valdarno ed abbiamo preso il treno che ci ha portato a DOBBIACO. Siamo arrivati alle 14:35 e ci siamo avviati all'ostello dove abbiamo conosciuto ERIKA che ha consegnato alla professoressa le chiavi delle nostre stanze. Lasciato le nostre valigie siamo andati nell'atrio dove ci siamo presentati: ognuno diceva il suo nome e passava la palla a un altro compagno, quando abbiamo finito questo gioco abbiamo detto delle parole sul Trentino Alto Adige adesso tutte queste parole non me le ricordo ma poi Erika ci ha diviso in 4 gruppi e con queste parole abbiamo fatto quattro cartelloni e, dopo aver finito i cartelloni, ce li ha fatti spiegare.

Poi è arrivato Gunther che ci ha spiegato la storia del Castello fino alle 17. Finalmente, finito il suo racconto, siamo potuti tornare in camera fino all'ora di cena...eravamo tutti molto stanchi dal viaggio.

Dopo cena ci siamo ritrovati nella sala giochi dove ho giocato a calcetto fino all'ora di andare a letto anche se ho trovato difficoltà ad addormentarmi visto l'emozione del primo viaggio da sola. Il secondo giorno ci sono venuti a svegliare alle 7.30 perché alle 8 dovevamo andare a fare colazione. C'era tanta scelta: dolci vari, biscotti, dolci tipici, vari tipi di salati e tanta scelta anche da bere (thè, latte, succhi di frutta...) e macedonia.....è stato proprio un bel risveglio. Alle 10 siamo andati al Museo delle Tre Cime dove abbiamo visto un filmato riguardante la fauna della zona, reperti storici della guerra ritrovati nei dintorni, fossili, miniature e plastici che riproducono il territorio di oggi e di ieri e animali imbalsamati.



Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

A pranzo siamo tornati all'ostello e alle 14 siamo andati a fare un'escursione al lago di Dobbiaco che è durata 3 ore. E' stata una bellissima esperienza: il paesaggio era bellissimo e la neve ai bordi dei sentieri ha reso il paesaggio ancora più magico. Dopo cena solita partita di calcetto. Il terzo giorno siamo stati liberi fino alle 10 poi siamo andati con Erika



al laboratorio del suolo dove abbiamo fatto un gioco: si doveva scrivere delle parole sul suolo; dopo averle scritte le abbiamo utilizzate per fare uno schema. Finito questa attività ci ha portati a visitare alcuni sentieri che portavano ad un parco alberato dove c'erano delle "fette" di terra che erano conservate su degli scaffali ricavati da tronchi di alberi e chiusi davanti con del vetro. Poi siamo tornati al laboratorio dove ci ha fatto fare un lavoro con gli strati della terra. Dopo pranzo siamo andati a Mondo Latte dove ci hanno fatto vedere come si fanno i formaggi fino alla stagionatura; ci hanno fatto fare anche degli assaggi erano tutti molto buoni. Fatto un po' di acquisti nel loro market siamo andati in centro a Dobbiaco a comprare dei souvenir e a visitare un po' il centro. Il quarto giorno siamo andati a Lienz al Museo Aguntum di archeologia dove ci hanno fatto vedere un filmato su gli antichi romani. Dopo abbiamo visitato il museo e ci ha fatto provare gli occhiali RV che sembrava di andare indietro nel tempo (indossati si poteva vedere la stanza come se fosse animata ed ambientata al tempo dei romani); dopo siamo andati a vedere gli scavi archeologici: sembrava di essere in un labirinto ma in realtà erano case e terme. Finito il giro ci siamo divisi in 2 gruppi: alcuni sono andati alle terme ed altri sono rientrati all'ostello. Il viaggio purtroppo è quasi finito così abbiamo preparato le nostre valigie per partire il giorno dopo. L'ultimo giorno ci siamo svegliati con una bellissima sorpresa....aperto le finestre il



paesaggio era tutto innevato, inutile dire che appena finito la colazione eravamo già tutti fuori a giocare con la neve. Alle 9.30 abbiamo partecipato all'ultima visita/lezione con Erika alla centrale di teleriscaldamento che fornisce energia ai comuni di Dobbiaco e di San Candido utilizzando fonti rinnovabili. Con questa visita si è concluso il nostro fantastico viaggio/studio. Tornati all'ostello abbiamo salutato la nostra guida e presi i nostri bagagli siamo tornati a Incisa Valdarno dove abbiamo trovato i nostri genitori a riprenderci. E' stata una bellissima avventura e ringrazio i professori Donnini, Martelli, Vecchi e Carola per averci dato l'opportunità di visitare questi posti bellissimi.

Cinque giorni da scienziati in Alto Adige

SOCIOBIOLOGIA E TEORIA DEL GENE

EGOISTA Di recon005

Durante una recente lezione di storia, fra le diverse spiegazioni possibili dell'evoluzione e anche del comportamento umano, è saltata fuori anche la Teoria del "gene egoista". Sono andato un po' a cercare di che si tratti ed ecco quello che ho trovato in proposito. La sociobiologia è una corrente della sociologia nata nella prima metà degli anni settanta come diretta conseguenza della crisi del funzionalismo. Il termine sociobiologia fu utilizzato da John P. Scott e da Charles F. Hockett nel secondo dopoguerra, per descrivere una scienza interdisciplinare collocata a metà strada fra la biologia e la sociologia, fra le scienze della natura e quelle umanistiche. In particolare, la sociobiologia nasce dall'esigenza di racchiudere l'intero agire sociale entro un unico grande denominatore: una strada che, fino alla summenzionata crisi, era seguita dagli esponenti del neopositivismo o funzionalismo. Se, nella tensione natura-cultura, nel periodo neopositivista era quest'ultimo concetto a fungere da denominatore, con la nuova corrente la matrice è di segno diametralmente opposto: l'agire umano e la socialità sarebbero totalmente riconducibili alla natura. Non deve stupire quindi, la virata a 180° compiuta proprio da molti funzionalisti che iniziarono ad abbracciare una teoria apparentemente opposta a quella

sostenuta fino a quel momento: ciò che non muta, infatti, è l'esigenza di ricondurre ogni fenomeno ad un unico assoluto riassuntivo. Non più la produzione culturale dell'uomo, ma una serie di processi di selezione naturale. Il gene egoista è un saggio scientifico del biologo inglese Richard Dawkins pubblicato nel 1976. Si basa sulla teoria principale espressa nel primo libro di George Christopher Williams, *Adaptation and Natural Selection*, ovvero la teoria dell'evoluzione analizzata dal punto di vista del gene anziché da quello dell'individuo. Costituisce inoltre il punto di partenza per la formulazione del concetto di meme come entità di informazione replicabile e per la stesura del suo successivo saggio, *Il fenotipo esteso*. Il libro è uscito in una prima edizione originale nel 1976, e in una seconda edizione accresciuta con due nuovi capitoli nel 1989. Nel descrivere i geni come egoisti, l'autore non intende implicare che sono guidati da motivi o volontà.



PETRARCA, ARIOSTO E DANTE (!) RACCONTANO UN EPISODIO DELLO STAGE IN ALTO ADIGE

Di lale22

RACCONTO REALISTICO

Mercoledì 3 aprile, dopo essere stati al Mondolatte siamo andati in centro a Dobbiaco a fare shopping; c'è chi ha comprato solamente un souvenir, chi non ha preso nulla, ma c'è anche chi ha fatto la spesa di "schifezze", cosa che non può mancare! E' stato molto bello andare a giro per il centro del paese, comprando o non comprando, ma pur sempre divertendosi!

RACCONTO GIALLO

Mercoledì 3 aprile siamo andati in centro a Dobbiaco per fare shopping. Io sono stata praticamente tutto il tempo con Camilla, Ginevra e Martina. Siamo andate alla Conad a comprare patatine, caramelle, insomma le "schifezze" che praticamente tutti mangiano. Siamo uscite e abbiamo appoggiato la busta con il cibo un attimo sulla panchina; in seguito si sono aggregati Stefano, Lorenzo e Niccolò e abbiamo fatto un giro con loro. Dopo Martina, Lorenzo e Niccolò sono andati un attimo dalla professoressa e quindi noi siamo tornati alla panchina su cui avevamo dimenticato la busta con il cibo... ma, pensate un po', il cibo non c'era più, c'era solamente una busta con scritto: LA BUSTA COSTA 0,15 EURO. Noi ci siamo rimaste sbalordite e ci siamo chieste chi fosse stato. Siamo andate un po' a chiedere in giro, ma tutti stavano facendo qualcosa che non riguardava quello che cercavamo noi. Tornati all'Ostello, dopo cena scompare la busta con il cartellino e riappare quella con il cibo...

E' del poeta il fin la meraviglia

SONETTO PETRARCHESCO

Di recon005

*Mercoledì 4 aprile
siamo andati in paese
a compiere le nostre imprese,
a fare lo shopping mensile*

*comparti dolci da barile
e le patatine comprese
ovviamente schifezze prese
divertimento infantile.*

*E le serate a mangiare,
le serate a piangere,
le serate a fare pace,*

*le serate a litigare,
le serate a discutere,
tutta questa parte piace.*

OTTAVA ARIOSTESCA

*Mercoledì 4 aprile
siamo andati in paese
a fare lo shopping mensile,
a compiere le nostre imprese;
comprati dolci da barile
e le patatine comprese
per divertirsi all'Ostello,
andate a vedere quant'è bello!*

TERZINA DANTESCA

*Il mercoledì 4 aprile
in paese centro siamo andati
a comprare i dolci da barile*

*schifezze e patatine mangiate
tutte le serate a parlare
cioccolata e dolci consumati*

*tutte le serate a litigare
tutte le serate a discutere
tutte le serate a giocare.*

Il calcio Di pippo08, giulio08 & amp; milla07

*Un pallone bianco e nero
che nel campo sguscia via,
il calcio è il mio amore vero
viva fiorentina mia.
speriamo sempre che vinca il campionato
ho contato due scudetti!
Viva il calcio mio amato,
tutti viola ho i berretti.
Il giglio è il nostro stemma
che ci da forza e coraggio,
come faccia è un dilemma...
per veder la fiorentina in ogni posto viaggio!*



La fine della scuola di Milla 07

*Ormai già manca poco,
arrivan le pagelle...
che dal caldo prendon fuoco
mentre spero che sian belle...
mi immagino la sabbia,
che tra le dita scorre...
mi sveglio in una gabbia
e il mio cervello corre.
la scuola è una prigionia
e il tempo passa lento
non faccio religione
perchè è proprio un tormento.*

La storia di questa comunità su questi muri

Questo è il cartone preparatorio di m7 x m 1,60. Raffigura 31 personaggi memorabili della storia di Incisa, alcuni viventi, molti riemersi dal passato grazie alle domande e alle ricerche dei 29 alunni del pon 2019 "La storia di questa comunità su questi muri". Affiancato da un libro di brevi biografie, questo cartone, riporta sullo sfondo di Incisa e le sue colline, i ritratti dei personaggi, →



La realizzazione di questo cartone con la tecnica di collage sovrapposti usando colori a tempera è stata coordinata e rifinita dal Prof Donnini, mentre la direzione della direzione della pittura del murale con bombolette acriliche potrebbe →

La storia di questa comunità su questi muri

tratti da foto della loro epoca, e raffigurati da ciascun alunno, nel proprio peculiare stile. Esso dovrebbe servire, se si concretizzerà il progetto già illustrato ai responsabili del Comune, per realizzare un grande murale sulla parete della scuola di fronte alla mensa e alla palestra.



essere affidata al pittore Giovanni Bonechi che ha già tenuto in aprile una lezione ai 29 alunni. Il prossimo anno scolastico inizierà con le idee più chiare e se tutto andrà bene verranno scelti gli alunni che dipingeranno la parete.

E' del poeta il fin la meraviglia

La poesia che non riesce
Di Sissirissi

Poesia che non riesce
La poesia che non riesce
Sguizza via come un pesce
Quando l'acqua si prosciuga
Lui finisce la sua fuga
Alla fine mi è riuscita
Quindi adesso l'ho finita

Estate Di Vittoriskeeter

D'estate al mare vai
sperando che sia bello,
felice più che mai
farai un bel castello.
Giocando con la sabbia
o con l'acqua salata...
scacciando via la rabbia,
mangiando un'insalata

La nostra scuola Di Laila_08
Stellacadente052 @Angydancer

Noi siamo Laila, Angela e Stella
ed impariamo in una scuola bella.
C'è una maestra chiamata Sandra
che ogni mattina balla la samba,
c'è anche la maestra Cinzia
che prende il tram con sua zia.
La nostra classe è molto confusionaria
e nell'interrogazioni ci manca l'aria.
Florian è un bambino che ha l'apparecchio
e a volte si taglia il labbro parecchio;
ci sono inoltre tre gemelli
che fanno sempre i monelli;
Riccardo è un bambino
assai ricciolino;
Kleisi ride sempre
e a mensa non mangia niente.
A Giorgia piace disegnare,
ma non le piace danzare;
Federico è un bambino
sempre molto perfettino;
Romina è una ragazzina
Che è molto carina;
Lorenzo ha un fratello
Che chiaman tutti Renzo.
Questa è la classe 5b
e ci piace stare qui.

I giardini Di Sofia07

Guarda che meraviglia questi giardini
Sembrano nuvole colorate ai nostri occhi
Dal rosa dei peschi al bianco dei susini
Sembravano piene di piccoli fiocchi
Che il vento fa volare
Insieme ai fiori degli albicocchi
Non ci resta che aspettare
Che tal meraviglia
i suoi fiori faccia fruttare

E' del poeta il fin la meraviglia

Il computer Di Gattomago

*A guardarlo sembra solo un comune oggetto
ma usarlo è un po' complesso
tutto quello che sappiamo
lui lo sa anche nel dettaglio
col passare del tempo
È sempre più comodo usarlo
c'è chi lo usa per comprarne un altro
c'è chi lo usa per condividere le foto dei cani
c'è chi lo usa per creare cartoni e giochi di tipi vari.*

I fiori Di Azzurra e Belle

*I fiori son belli e colorati
E crescono in mezzo ai prati
Ce ne sono di rossi e blu
E profumano sempre di più
Ho bisogno di un mazzo di fiori
Per regalarli e riparare i cuori
Non pensar più al grigio ed il nero
Perché i fiori fan rinascere l'arcobaleno
Pensa al rosso, arancione, giallo e molti altri
Distenditi su un prato e grida: -Si, ne vedo tanti!-.
Dovunque tu andrai
Tanti ne vedrai
Di tutti i colori tu ne incontrerai
Forse anche grigi ne vedrai
Ma ricordati che tu i fiori sempre adorerai
E se uno arcobaleno ne troverai
Stai certo che fortuna tu avrai
Ricompense, dolci e tutto quello che desidererai
Ma se esageri tutti i fiori appassire farai!*

La goccia Di Alessandra 2007

*L'acqua cade goccia dopo goccia
E scivola in una roccia
La goccia cade
Ma non nell' Ade
quando la goccia sparisce
Non ti ferisce
La goccia è leggera
E non pesa come una pantera
Quando ti cade su un dito
Tu non ti senti tradito
Se ti senti triste
Ti casino dagli occhi come delle piste
Io la goccia la vedo spesso
Ed ogni volta è un grande mistero.*

E' del poeta il fin la meraviglia

Odiseo Di Alessandra 2007

*Odiseo re di Itaca
Regnava su un isola mitica
Uomo ricco di furbizie
Che compì tante malizie
Durante la sua assenza
Ebbe una grande esperienza
per combattere troia
I proci fecero baldoria
Nausicaa e calipso conobbe
Ma Penelope sua moglie non lo riconobbe
Alla fine tutto si risolse*

Il mondo Di Sofia 07

*Il mondo è tutto tondo
E' pieno di umanità
Lo trattan poco bene
Chi lo sa se riuscirà
Il mondo gira lento
Ognuno ha I suoi tempi
Ma non lo giudicate
Chè a noi piace così.*

L'uccellino Di Sofia07

*Cip cip fa l'uccellino
Sul ramo del susino
Cip cip felice canta
E tutto il mondo incanta
Ha un tratto cosa sento
Portato in fin dal vento
Uno sparo, uno sparo
Ah! Che momento amaro
L'uccellino è morto
Caduto giù nell'orto.*

La paura Di sissirissi

*la paura è demente
e non piace alla gente
paura fa sobbalzare
quando ceredi di sprofondare
la paura da sempre noia
e manda via la gioia*

Il dragone Di Lapo07

*C'era un arciere molto bello
Che in un castello abitava
Indossava sempre un mantello
E la sua amata sempre aspettava
Poi d'un tratto arrivò un dragone
Che il castello provò a bruciare
Però bruciò solo il portone
E i due amanti rusciron a scappare*

E' del poeta il fin la meraviglia

La pace Di Giugi06

*La pace è amore e gioia
la pace è bontà
la pace è gentilezza
la pace è vivere in serenità
senza fare guerre
e amarsi tutti D'estate al mare
vai
sperando che sia bello,
felice più che mai
farai un bel castello.*

L'estate Di Milla07

*Giocando con la sabbia
o con l'acqua salata...
scacciando via la rabbia,
mangiando un insalata*

*poi ti sdrai sul telo
e ti abbronzì pian piano
Mentre guardi un bel cielo
E ti scaldi la mano*

*Così arriva la sera
e sei tutta bruciata
Ma ti senti più vera
Anche se un po' sudata.*

Il falcone e il cacciatore Di Zerbino

*C'era un falcone
che nel bosco era
Sopra un burrone
Di primavera
C'era una volta
un cacciatore
Che stava sempre
Nella foresta
Anche se spesso
Ne aveva terrore
Ma poi purtroppo
Nel bosco resta*

La morte Di Cami07

*La morte d'improvviso arriva
Ma ogni tanto con preavviso
Poco dopo il tuo viso raggrinziva
Invecchiando in quel momento preciso
E' sempre triste quando ciò accade
Ma d'altronde si sa, questa è la vita
Prima o dopo ogni albero sai cade
E la strada a volte va in salita*

Diari veri di personaggi inventati

Una promessa di Martinina 06



Mi chiamo Luis, oggi ti voglio raccontare di quando ero ragazzo, quattordicenne, in piena adolescenza. Periodo abbastanza bello, a parte qualche delusione... come il 17 Giugno, giorno che ricorderò per tutta la vita. Quel giorno persi la testa per una ragazza, Greta, occhi splendenti color caffè, capelli lunghi, morbidi come seta e naso a patatina. Non la conoscevo ancora, ma la sua bellezza mi colpì immediatamente. Lei non era della mia stessa classe, ma ad ogni intervallo la incontravo, tornavo a casa a piedi e lei era sempre in quella stradina fiorita con un ragazzo. Mi chiedevo sempre chi fosse, pensavo... Sarà stato il suo ragazzo, anche se speravo di no, suo fratello, cugino. Un giorno per caso la vidi all'ospedale, le chiesi perchè fosse lì, ma lei non mi rispose. Mi nascondeva qualcosa. Il giorno dopo la vidi di nuovo con un ragazzo allo stessa stradina piena di fiori. Mi guardava, bisbigliava continuamente, chissà se parlava di me. Il giorno seguente, alla stessa ora, lei non c'era. Il ragazzo sì... Si avvicinò a me, io impaurito gli diedi gli unici spiccioli che avevo in mano, ma lui disse che mi dovevo togliere di mezzo, ero inutile. Io corsi via, tornai a casa piangendo. Mi chiusi a chiave in camera, ma non potevo passare inosservato a mia mamma. Mi chiese cosa avevo, ma mi vergognavo troppo a dirle che mi ero innamorato di una ragazza. Beh se mio padre fosse stato lì gli avrei raccontato tutto quello che mi era successo. Purtroppo lui non c'era.

La mia autobiografia Di Nanessa

Mi chiamo Irene, per gli amici Nanessa, Nane, Irenana, Nanessissima o Ire. Sono nata a Bagno a Ripoli il 24 Marzo 2007. Mia mamma non ha fatto il parto naturale, ma il cesareo perchè sono nata ventidue giorni in anticipo. Ero molto magra e mangiavo solo frutta: mela, pera e banana. Crescendo ho iniziato a praticare nuoto. Non mi piaceva, ma i miei genitori insistevano perchè volevano che io imparassi a nuotare. All'età di sei anni mi proposero di iniziare a fare le gare: io accettai, ma non sapevo che sarei stata in squadra con compagni del 2004! Avevo soprattutto amici maschi, le femmine pensavano solo a come vestirsi, nulla di interessante. Finalmente, all'età di otto anni, convinsi i miei a farmi praticare lo sport che mi piaceva veramente: pallavolo. Quando iniziai non giocavamo davvero, l'allenatore non era molto bravo. Poi arrivò Pasquale, l'allenatore migliore di tutti. Contemporaneamente iniziarono le medie. Pensavo che fossero difficili, ma mi sbagliavo. Durante gli allenamenti Pasquale ci ha fatto migliorare tantissimo. Con me e altre quattro compagne ha iniziato a essere severo, ma è davvero buono. Sono diventata palleggiatrice, il mio sogno da sempre. Ho iniziato ad andare a veder le partite della Serie C di Pian di Scò, squadra sempre allenata da Pasquale. Lì ho capito chi veramente è il mio idolo. Si chiama Chiara, ha il numero 3 ed è palleggiatrice. L'ho abbracciata, ho fatto la foto con lei, ho il suo numero di telefono e parliamo sempre dopo le partite. Diciamo che è diventata una specie di amica ed io sono la più felice del mondo quando la vedo. Adesso sono qua a scrivere, nella stanza di informatica.



Diari veri di personaggi inventati

Diario di Carmen Di Martinina06

CARO DIARIO...

19 Marzo 2003

Ciao io sono Carmen, oggi ti voglio raccontare cosa mi è successo stamattina. Durante la lezione ho sentito il mio telefono squillare, tutti mi stavano guardando e io imbarazzata ho spento il telefono e sono uscita dalla classe. Ho riacceso il cellulare e ho visto un messaggio bellissimo da un ragazzo che ha la mia stessa età. Si chiama Leonardo va in seconda superiore e frequenta il liceo linguistico come me. Mi ha iniziato a scrivere su Instagram, messaggi così dolci...diceva che ero bellissima. Lui mi ha chiesto il numero, io gliel'ho dato.

CARO DIARIO...

22 Marzo 2003

Rieccomi, oggi è stata una giornata fantastica. Leonardo mi ha chiesto di mandargli una mia foto, in cambio lui doveva fare lo stesso. Io immediatamente gliel'ho mandata e mi ha scritto che ero una principessa. Anche lui mi ha mandato la foto, è bellissimo, giovane con due occhi splendidi. All'inizio pensavo che non fosse davvero lui, perchè era troppo bello!

CARO DIARIO...

25 Marzo 2003

Ciao, beh oggi non è stata una giornata delle migliori. A scuola tutti mi guardavano e quando attraversavo il corridoio le ragazze di terza ridevano. Non so il perchè, forse avevo qualcosa di strano addosso. Pensai di tornare a casa, ma alla fine mi sono fatta coraggio e sono entrata in aula. La mia migliore amica Miriam ha detto che un ragazzo su Instagram ha postato delle mie foto imbarazzanti. Ho un po' paura che sia Leonardo, ma non penso, è impossibile, è il mio fidanzato.

CARO DIARIO...

1 aprile 2003

Oggi ti scrivo per dirti che mi sono divertita tantissimo a scuola...eh no...PESCE D'APRILE! Va bene, anche stamattina Leo mi ha iniziato a scrivere in un modo strano, voleva in tutti i modi uscire con me. Domani ci vediamo al bar, io non vedo l'ora di vederlo!

CARO DIARIO....

2 aprile 2003

Ciao, mi sto preparando per uscire con Leo. Mi sono decisa a truccarmi per la prima volta, rossetto rosso, tacchi alti e vestito da sera. Mia mamma non è molto d'accordo sul mio modo di vestire, ma penso di essere abbastanza grande per cavarmela da sola. Adesso vado, Leonardo mi sta chiamando...

CARO DIARIO...

3 aprile 2003

Ieri è stata una giornata molto brutta, ero arrivata al bar e vedo un uomo di circa quarant'anni che mi stava aspettando. Lui mi guardava, io lo guardavo, mi batteva forte il cuore. Non so se sia stato un semplice uomo oppure il padre di Leonardo. Io spero sia stato il secondo, ma io in fretta sono scappata via. Apro la macchina e mi vedo davanti questo uomo che mi ripeteva parole scioccanti, ero bellissima con quei tacchi e truccata in quel modo. Avevo seriamente paura...Beh è salito in macchina con me, è andato lui al volante e mi ha portata in una specie di villa. Secondo me era il papà di Leo, ne sono più che sicura. Dopodichè scende di macchina e mi chiede se voglio entrare in quella casa, io mi rifiuto e me ne torno a casa.

CARO DIARIO...

5 aprile 2003

Ciao ti sto scrivendo durante la lezione di musica, stavolta mi sono decisa a portare il diario a scuola. La bidella mi sta chiamando, dice che devo andare via, ora preparo lo zaino e vado. Davanti a me c'è l'uomo dell'altro giorno, ho paura. Mi dice di salire in macchina, io ripetevo di no, ma alla fine mi decido ad andare, cosa mi può fare, sembra un uomo innocuo, mi ha regalato anche dei cioccolatini. Sono a casa sua, lui adesso è in bagno, non so cosa mi possa fare, semmai ti aggiorno nei prossimi giorni, ciao un bacio.<3

Storia di Matteo Di lolli 25

oggi 12/10/1947 Caro diario io sto scrivendo per raccontare la guerra: secondo te è un bene o un male? allora: se vinci può essere un bene, ma pensa a tutte le persone che ci muoiono oppure vengono fucilate, torturate ecc... insomma io voglio far riflettere le persone che si divertono a giocare con le pistole a pallini o i mitra o peggio, tipo i cacciatori con le armi vere. Capisco che ora mi dirai: - Ma come ci si nutrirà, allora? - Facile! basta smettere di cacciare così intensamente... tutto questo discorso si riassume così: le guerre causano le carestie e quindi altre 10000 morti in più.-
13/10/1947 L'avevo previsto oggi è scoppiata una guerra tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica: più o meno mezza Europa contro tutta la Russia...Ci vediamo stasera, diario: a presto oppure addio ...



Opinioni a confronto

LA 'NDRANGHETA Di molestatore dimaiali



La'ndrangheta è un'organizzazione criminale italiana mafiosa originaria della Calabria; la'ndrangheta è l'unica società mafiosa presente in tutti e cinque i continenti; si è sviluppata a partire da organizzazioni criminali a Reggio Calabria. L'attività principale è il narcotraffico, si stima che la'ndrangheta sia tra le società mafiose più pericolose al mondo, con un fatturato di 53 miliardi di euro, con numerose ramificazioni all'estero. La'ndrangheta è già nota durante la dinastia dei Borbone; con l'inizio del XX secolo e le prime emigra-

zioni di Italiani, si insedia anche all'estero, soprattutto in Canada e Australia; Negli anni 2000 l'organizzazione ha continuato a rafforzarsi e a espandersi in Italia con presenze anche all'estero, stabilendo contatti permanenti con i narcotrafficienti sud americani, nuovi contatti con i cartelli messicani e contribuendo a creare nuove rotte della droga passando per l'Africa occidentale. A differenza delle altre mafie in Italia(fatta eccezione per l'antica Cosa Nostra dove contava anche il legame di sangue e familiare), la struttura interna della'Ndrangheta si basa sui membri di un nucleo familiare legati tra loro da vincoli di sangue. Non sono molto rari i matrimoni tra le varie cosche (insiemi di criminali che hanno tra loro rapporti di affinità) per saldare i rapporti tra famiglie mafiose. Sul voto di scambio oltre al caso dell'assessore della Lombardia Domenico Zambetti, ci sono stati altri casi di presunto voto di scambio, Il pentito Roberto Muoio ha affermato di aver incontrato molti politici e di aver ricevuto 30 mila euro per appoggiare dei candidati. In Calabria alcuni politici sono stati sospettati di voto di scambio. La'ndrangheta inizia a diffondersi all'estero a seguito delle emigrazioni di inizio XX secolo, molto forte è la presenza in Australia, Canada e Germania.

LO SCIOPERO PER L'AMBIENTE

Di puzzolina06

Greta Thunberg è un'attivista svedese per lo sviluppo dell'ecosostenibilità e contro il cambiamento climatico. Ogni venerdì andava davanti al parlamento nazionale della Svezia a protestare con un cartello sull'ambiente e alla fine, uno di quei giorni è riuscita a farsi ascoltare e in un attimo è apparsa in televisione a parlare dei problemi del nostro pianeta e così è riuscita in pochissimo tempo a farsi notare in quasi tutte le regioni dell'Europa e in Cina, India, Russia e America Latina che sono fra le nazioni che inquinano di più. Greta Thunberg è riuscita di sicuro a farsi sentire, ma al mondo servirà veramente?



Opinioni a confronto

LO SCIOPERO DI GRETA

Di sarina23

Venerdì 15 c'è stato lo sciopero mondiale sul clima ed tutto è partito da un 16enne svedese di nome Greta Thunberg. A questo sciopero mondiale hanno attribuito 98 paesi. Tanti giovani chiedono a tutti di agire per difendere il clima e l'ambiente sulla terra. Greta Thunberg decide di

non presentarsi più a scuola dal 2 agosto 2018 al 9 settembre 2018 per partecipare alle elezioni politiche chiedendo al governo di preoccuparsi con maggior serietà sul cambiamento climatico. La protesta di Greta Thunberg inizia dopo un'estate molto calda in Svezia, il caldo ha portato vari incendi nel suo paese. Greta al posto di andare a scuola si presentava davanti alla sede del parlamento svedese portando con sé il suo cartello con scritto: "Sciopero scolastico per il clima". Dopo alcune lezioni politiche Greta tornò a scuola, tranne il venerdì per portare avanti la sua protesta davanti al Parlamento.



IL SUDAFRICA E LA VIOLENZA DI GENERE Di ire3unicorn

La violenza sulle donne è purtroppo diffusa ovunque, perfino in Italia e in altri paesi essa sta aumentando notevolmente, ma in Sudafrica si ha una casistica fra le più elevate del mondo. Si dimostra che mediamente un quarto delle donne sudafricane abbia subito in questo stato una qualche forma di violenza e, sfortunatamente, non solo nelle zone più povere del paese, ma anche in quelle più benestanti e ricche. Le donne sudafricane hanno manifestato pubblicamente contro la "cultura dello stupro" e hanno cercato di coinvolgere le forze politiche in modo che agissero per la prevenzione e il contrasto di queste inaccettabili violenze. L'attuale presidente, ossia Cyril Ramaphosa, ha dichiarato apertamente che nella società sudafricana si tende a rimanere immobili di fronte a casi di violenza e che quindi questa ha fallito miseramente, in quanto non ha mantenuto neppure la promessa di creare uno stato post-apartheid non sessista e non violento. Pertanto esso non è degno di essere definito un paese avente una società moderna.



Opinioni a confronto

“LA DISGRAZIA DI PIAN D’ALBERO E’ STATA UNA MORTE ANNUNCIATA”

Di Marghepucchi2006

Mi chiamo Giuseppina Cavicchi, sono del 1933 e all’epoca dei fatti avevo 11 anni. Io e la mia famiglia abitavamo a Bruscoli. La mia famiglia era composta da: i nonni, Giuseppe, Teresa, I genitori, Noberto (detto Berto), Teresa (omonima della suocera), I figli di Noberto e Teresa - Renzo (1921) Paolo (1923) Iole (1925) Lando (1926) Aronne (1929) Giuseppina (1933)

Renzo, mio fratello maggiore, si innamorò della figlia del proprietario dell’abitazione; il quale ci mandò via e fummo costretti ad andare ad abitare a Pian d’Albero. Il 20 giugno del 1944 è sicuramente uno dei giorni più drammatici della Resistenza nella provincia di Firenze. Pian d’Albero era abitata dalla mia famiglia contadina Cavicchi e lì avevano trovato momentaneamente rifugio circa settanta partigiani (per il lancio, ovvero gli alleati americani che lanciavano dei paracaduti con rifornimenti come vestiti, cibo, armi, acqua e, con la stoffa dei paracaduti spesso si cucivano abiti ecc...). In quel giorno di primo mattino, le truppe tedesche, riuscirono ad individuare il casolare e, cogliendoli di sorpresa, impreparati, e scarsamente armati, i partigiani, non poterono difendersi. L’alba nebbiosa del 20 giugno trovò molti di noi in attività: nonno Cavicchi rigovernava i maiali, Aronne aveva già riportato le pecore all’ovile, Orlando portava il latte a Badia a monte Scalari, alcuni partigiani iniziavano a prepararsi per andare via, altri preparavano il pane...Quel giorno a casa mancavano mio fratello Lando che era andato a portare via la macchina, e Paolo che si era recato a portare il latte alla fattoria, quindi gli unici ragazzi erano l’altro mio fratello Aronne, io ed i figli di coloro che erano sfollati a casa nostra. Nell’aria fresca di quella mattina di Giugno, la mamma uscì per andare al pozzo per prendere l’acqua, ed io e Romana, una ragazzina che poteva avere circa la mia età, una degli sfollati che erano presenti a casa mia, ci eravamo incamminate di buon passo per andare a Poggio Alla Croce a riscontrare la fidanzata di Francesco e per condurla a casa nostra. All’improvviso vedemmo arrivare di corsa alcuni uomini a cavallo gridando “i tedeschi, via ci sono i tedeschi,” di corsa tornammo indietro e ci rifugiammo in casa dove c’erano mia nonna e tutti gli altri, la mamma fu presa e tenuta prigioniera sotto tiro da un soldato accanto al pozzo. Alcuni riuscirono a fuggire, ma molti ragazzi di 18-19 anni che erano arrivati lì due giorni prima, che volevano unirsi ai partigiani, caddero uccisi sul posto. L’eccidio proseguì nelle ore e nei giorni successivi, infatti i tedeschi compirono altre violenze sui civili e poi impiccarono i partigiani catturati lasciandone esposti i cadaveri a monito per la popolazione, tra cui mio padre e mio fratello Aronne (di soli 15 anni). Uccisero anche mio nonno nello stalletto dei maiali, con un colpo di fucile alla testa. Quando arrivarono sul posto dell’impiccagione, il colonnello tedesco, disse ad Aronne che era troppo giovane e non aveva responsabilità e gli offrì la libertà e la vita. Mio fratello, pieno d’amore fino all’ultimo, disse che sarebbe rimasto lì, con suo padre. Il colonnello insistette per convincere mio fratello Aronne ad andarsene, ma lui non riuscì a lasciare il babbo da solo. Furono portati tutti sul luogo dell’impiccagione dove fu volutamente ucciso prima Aronne e poi mio padre, che fu così costretto ad assistere alle sofferenze del figlio.

Dalle parole di Giuseppina ”—quando passavano i partigiani all’andata o al ritorno delle azioni di guerriglia trovavano sempre da noi qualcosa da mangiare e un poco di riposo, cuocevamo pentoloni di patate e qualche pezzo di pane non mancava mai, loro sempre molto gentili ringraziavano”



Opinioni a confronto

NOTRE DAME IN FIAMME Di Alessandra 2007

Era il giorno 15 aprile, e verso le 19:00 del pomeriggio su tutti i social arriva la notizia che la cattedrale simbolo di Parigi era in fiamme. Io però seppi della notizia soltanto alle ore 20:30, perchè una mia amica vedendo il telegiornale sentì la notizia sconvolgente e mi telefonò. Per me è stato come un fulmine a ciel sereno, anche perchè io amo Parigi in tutto e per tutto. Il mattino seguente sempre la mia amica mi mandò un altro messaggio che mi fece una rabbia terribile; diceva che Trump aveva chiesto al consiglio francese perchè non avevano utilizzato gli aerei cisterna, quindi loro molto semplicemente risposero : "perchè se non facevamo più danno di quello che non era già stato fatto. La domanda di Trump mi fece molta rabbia, perchè ci volevo proprio lui in una notte del genere con il compito più importante della sua vita, cosa



avrebbe fatto? Il pomeriggio ne parlammo a scuola, il prof ci disse che in altre classi gli avevano chiesto perchè i parigini si erano messi a piangere, allora lui gli aveva risposto dicendogli che si erano messi a piangere perchè morendo Notre Dame era come se ai parigini fossero morte 5 persone care tutte insieme. Soltanto sentendo quelle parole capii quanto ero stata fortunata, a vedere Notre Dame pure all'interno. I love Paris



Come mai non possiamo fare a meno di giocare ai videogiochi? Di Mattelore

Proverò a dare delle risposte a questa domanda che gli adulti ci fanno spesso.

Oggi i videogiochi hanno quasi del tutto rimpiazzato i giochi da tavolo probabilmente perchè sono accessibili in ogni momento della giornata, anche se si ha poco tempo per poterci giocare; sono sempre a portata di mano, basta un click che ti ci ritrovi dentro in un attimo e tutto ciò che hai intorno non lo vedi e non lo senti più, vieni completamente assorbito dal gioco che ti porta in un'altra dimensione. Purtroppo ci sono dei giochi, sia sul tablet sia sulla Playstation che hanno coinvol-

to anche in maniera ossessiva diverse generazioni, portandole ad imitare nella vita quotidiana atteggiamenti e mosse del videogioco. Tante volte la dipendenza da questi "passatempo" è dovuta dal fatto che in alcuni di questi ci siano delle "scadenze di eventi" in cui dobbiamo raggiungere degli obiettivi entro un termine...succede che questa "scadenza" non rimane semplicemente legata al gioco ma si radica nella mente e finché non riprendi a giocare non ti molla. È un qualcosa di cui non puoi fare a meno, come un golosone non può rinunciare alla cioccolata! Onestamente penso che i videogiochi, pur piacendomi parecchio, abbiano degli aspetti negativi: non danno modo di socializzare, di condividere il divertimento con gli altri, attivano talvolta delle stimolazioni nervose (tic) e probabilmente ci isolano. Capita infatti di essere seduti al tavolo di un ristorante con altre persone, talmente coinvolti nel gioco da non rendersi nemmeno conto di quello che accade vicino a noi. Dal lato opposto si trovano i cari, vecchi giochi da tavolo (monopoli, puzzle, shangai, dama, tombola, le carte ecc.) veri e propri "passatempo" da condividere insieme agli altri. Il tempo libero scorre quindi piacevolmente tra battute, risate e anche qualche arrabbiatura in caso di perdita. Ovviamente preparare un gioco da tavolo non è sempre veloce, occorrono degli spazi liberi e adatti, e soprattutto almeno un avversario. Comunque anche la predisposizione del gioco è socializzazione.

Chissà, forse rispolverando più spesso i giochi da tavolo, potremmo scoprire di divertirsi lo stesso?!

Opinioni a confronto

COS'è IL CALCIO PER NOI? Di Giulyetta e Swewi06

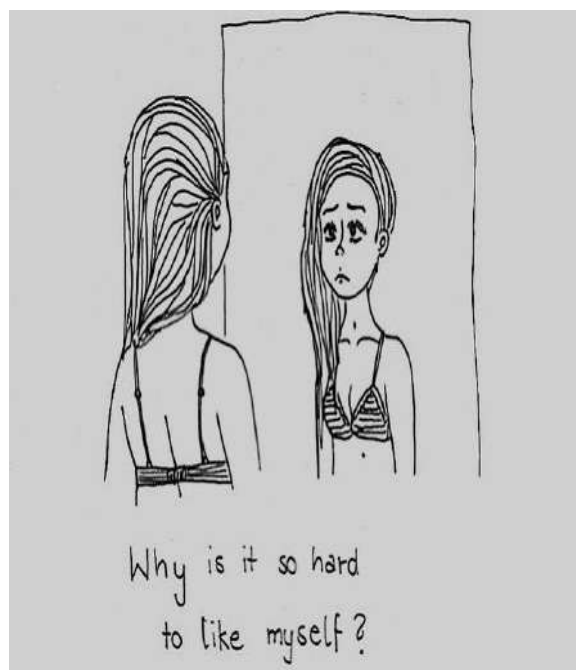


All'inizio tutte e due pensavamo che il calcio fosse uno sport inutile, che senso ha calciare un pallone per poi tirarlo in una specie di rete chiamata porta? Poi però abbiamo cambiato idea, abbiamo imparato che non si giudica un libro dalla copertina. Quando abbiamo iniziato a giocare a calcio entrambe eravamo in imbarazzo, soprattutto perché ci siamo ritrovate in una squadra di ra-

gazze che avevano già fatto 5/6 anni di calcio ed erano molto più brave di noi. Con il tempo però anche noi abbiamo cominciato a migliorare per esempio abbiamo cominciato a palleggiare, a portare palla e piano piano abbiamo trovato il nostro ruolo in campo. Entrambe siamo terzine sinistre. La cosa più importante secondo noi nel calcio è una squadra che ti sostiene quando per esempio non scarti l'avversario e lei o lui va a fare goal, e noi fortunatamente l'abbiamo trovata. Le tue compagne di squadra diventano la tua seconda famiglia. Sono coloro che se a volte si arrabbiano con te per un passaggio sbagliato poi a fine partita vengono da te per farti capire l'errore. Una cosa importante è anche trovare un mister che sappia spronarti a fare di meglio, a correggere ogni tuo errore e ad evidenziare ogni tua qualità. Il succo del discorso è che il calcio aiuta, ti aiuta a sfogarti prendendo a calci un pallone, ti aiuta a fare amicizia con nuove persone, come le compagne di squadra o come gli avversari. Insomma non possiamo dire che il calcio è la nostra vita perché ancora siamo nuove, è da solo un anno che lo pratichiamo, ma possiamo dire che il calcio è una delle nostre passioni. Se non fossimo appassionate di calcio non andremmo sabato o domenica, in luoghi sconosciuti solo per fare una partita.

Noi ragazze Di polla06

Ehy tu! Sì proprio tu che stai leggendo, se sei una ragazza, hai poca autostima e non ti piaci sei nell'articolo perfetto per te. A te che cerchi in ogni modo di coprire quegli ORRENDI brufoli che ti spuntano anche solo se guardi o annusi il cioccolato, che cerca sempre di essere uguale alle ragazze "fighe" ma che non ci riesce perché ha dei capelli osceni, il fisico di un agnello in cinto o di un topo rinsecchito. Non preoccuparti ci sono io a darti una mano!!!!Ti darò qualche regola che devi assolutamente rispettare se vuoi piacerti o piacere al ragazzo che tanto ami e che non te se fila di striscio. La prima regola è essere te stessa, devi capire che se cerchi di essere qualcun'altro non sarai MAI nessuno la seconda regola è cercare una propria personalità e rispecchiare a pieno i propri piaceri senza pensare all'ultima moda o avere per forza quelle scarpe che tutte hanno la terza regola è non pensare alle critiche degli altri o a quelle persone che ti guardano dall'alto al basso per scrutarti e farti notare ogni tuo minimo difetto (che non è sempre un difetto). L'ultima ma non per importanza...DEVI CREDERE IN TE STESSA, pensa che altri miliardi di ragazze sono nella tua stessa situazione, la tanto odiata ADOLESCENZA. Spero che questi consigli ti siano stati utili...ALLA PROSSIMA.



Opinioni a confronto

VIGOR CALCIO FEMMINILE Di Giulyetta

I maschi hanno vari pregiudizi verso le femmine, uno di questi è che non sappiamo giocare a calcio.

Noi vi dimostreremo il contrario. Nel comune di Rignano c'è un'associazione di calcio femminile: VIGOR. Il simbolo della VIGOR è formato da un gufo che ha la pancia colorata con la forma ed il colore del pallone.

Le squadre della VIGOR sono 5:

Serie c (2000)

Yuniores (2002)

Giovanissime (2004)

Esordienti (2005/2006)

Pulcine (2007/2008/2009/2011)

La VIGOR è sponsorizzata dalla farmacia Pratellesi.

Il campo dove ci alleniamo si trova nel comune di Rignano più precisamente a Troghi. A Troghi ci sono due campi: uno è un campo sintetico da calcetto fatto da poco mentre il secondo è un campo normale.

La VIGOR fornisce due divise differenti: uno per gli allenamenti ed uno per le partite.

La divisa per gli allenamenti è formata da dei calzini alti e blu con sopra stampato il simbolo della Vigor, dei pantaloncini blu ed una maglietta azzurra sempre con il simbolo della Vigor stampato sopra. La divisa della vigor per le partite è diversa a seconda del grado delle squadre. La tuta di rappresentazione è formata da una camicetta blu, una felpa bianca con il simbolo e la scritta VIGOR. In fine i pantaloni sono blu e hanno un'apertura sulla cavaglia. Ci sono poi altri articoli come la maglietta termica, il pupazzetto della Vigor, il cappello..... disponibili nel giornalino. I mister sono persone volontarie che allenano noi ragazze senza ricevere soldi.



Paesi del mondo

IL CAMP NOU Di Alepaglia06

Il Camp Nou è un impianto calcistico spagnolo di Barcellona. Ospita le partite casalinghe del Fútbol Club Barcelona dal 1957. Ha una capacità di 99 354 spettatori ed è il più capiente di Spagna e d'Europa davanti a Wembley di Londra (90 000) e al Santiago Bernabèu di Madrid (81 044). Ha ospitato due finali di Uefa Champions League: la prima il 24 maggio 1989, quando il Milan sconfisse la Steaua Bucarest per 4-0; la seconda il 26 maggio 1999, in occasione della vittoria del Manchester United sul Bayern Monaco. Sono cinque le finali europee che si sono svolte al Camp Nou. Nel 1982, in occasione del campionato mondiale di calcio disputatosi in Spagna, la capienza dello stadio venne aumentata da 93 053 a 121 749 spettatori (poi ridotta negli anni successivi fino a oggi). Il 17 novembre 1982 in occasione della concessione della cittadinanza onoraria di Barcellona a Papa Giovanni Paolo II si celebrò una messa davanti ad oltre 121 000 fedeli al Camp Nou.

IL MUSEO

Lo stadio ospita un museo dedicato alla storia del Barcellona, noto ufficialmente come Museo Fútbol Club Barcelona. Inaugurato nel 1984, accoglie ogni anno centinaia di migliaia dai visitatori. Permette di ripercorrere la storia del club attraverso memorabilia, opere d'arte e un archivio con molti documenti, video e immagini sulla storia della squadra. Nell'esposizione è incluso il giro dello stadio

CURIOSITA'
A Barcellona è diventato un'attrazione turistica molto frequentata

-Su una tribuna è riportata la scritta "Mes que un club"



Paesi del mondo

PRAGA Di Alepaglia 06

È la capitale della Repubblica Ceca ed è il maggior centro politico e culturale della Boemia. Fu capitale del Sacro Romano Impero e della Cecoslovacchia dal 1918 al 1939 e dal 1945 al 1992. Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale ed è situata sul fiume Moldava, conta circa 1 308 632 abitanti. Situata nella parte centro-occidentale della Repubblica Ceca, proprio al centro della regione della Boemia, sorge su nove colli. **Storia** Fondata nel 1348, fu luogo di due defenestrazioni: una nel 1419, la seconda nel 1483. Nel 1757 ospitò la Battaglia di Praga dove uscirono vittoriosi i prussiani. Dopo la battaglia le quattro città indipendenti che precedentemente formavano Praga, vennero proclamate come unica città nel 1784. Nel 2002 il fiume Moldava esondò, alluvionando pesantemente il centro cittadino e provocando seri danni ai monumenti storici della città. Questi danni furono rapidamente riparati. **Monumenti** Praga è una città visitata annualmente da circa 6 000 000 turisti. I suoi monumenti principali sono: il Castello e la cattedrale di S.Vito e il Vicolo d'oro nel quartiere di Hradčany, il Ponte Carlo, la piazza con il suo magnifico orologio astronomico, molto apprezzato dai turisti. A Praga è situata una imitazione della Tour Eiffel alta circa 63,5 metri che si trova sulla collina di Petřín alle spalle del castello, visitabile e con una vista mozzafiato sulla città immensa. Un'altra opera architettonica visitata è la Casa Danzante che raffigura due ballerini, sorge lungo il fiume ed oggi è sede di numerosi uffici. Il Teatro Nazionale di Praga è il più famoso teatro d'opera boemo ed è considerato monumento nazionale della Repubblica Ceca, è situato lungo il fiume Moldava fronte al castello. Nel 1787 per la prima volta furono rappresentate due opere di Mozart. Praga è molto sviluppata nei trasporti: si possono raggiungere i vari punti della città con il tram, autobus, metropolitana. Presenta pure un aeroporto. Questa città è molto bella ed è piacevole passeggiare per le vie, gustare il cibo tipico e provare anche i vari tipi di birra prodotti nei dintorni. Attenzione però alla temperatura in inverno che è molto bassa e molte volte nevicata. In inverno la città si addobba per le feste e ci sono molti mercatini natalizi per degustare e bere. Consiglio, a chi non è ancora andato, di provare questa esperienza perchè merita ed è meraviglioso.



Paesi del mondo

Il mio viaggio a Roma Di Vittoryskeiteer -SE7XYpig_794



Quando siamo partiti per Roma erano le 7:15. Quando siamo arrivati a Roma abbiamo visto un botto di cose per strada, non mi ero accorto che la guida era entrata nel bus e quindi pensavo che era una radio che ci parlava. La cosa che mi ricordo di più è stata quando la guida Francesca stava raccontando la storia dell'isola Tiberina. Arrivati al Colosseo la guida ci spiegò che ci potevano stare dai 50.000 ai 75.000 spettatori, nel centro c'era l'arena che era stata riempita di sabbia, e i gladiatori facevano la lotta fra di loro o alcune volte c'erano gladiatori contro animali feroci. La struttura del Colosseo è alta quanto un grattacielo e ha quattro piani, i primi tre piani avevano ognuna ottanta arcate che contenevano delle gigantesche statue. Ci siamo fermati a pranzare sul colle Campidoglio, dopo abbiamo ripreso il cammino, siamo andati nel centro della piazza c'era Marco Aurelio che era sopra il suo cavallo pacifico, Francesca ci ha portato al palazzo nuovo, dove dentro si trovava una statua gigantesca sdraiata. Dopo siamo andati alla Fontana di Trevi e ci abbiamo buttato dei centesimi a testa tutti insieme. Poi andammo a vedere due film uno del Big Bang, la storia di Roma, mi sono divertito tantissimo. Più tardi siamo andati a Piazza Navona. Abbiamo visto delle bellissime statue. Tornati all'albergo ci siamo riposati. Il secondo giorno mi sono alzato a 6:45, ho fatto la colazione, siamo saliti sul bus e poi siamo partiti per Villa d'Este. Quando siamo partiti per Villa d'Este c'era la guida che ci aspettava. Ci ha rappresentato, novantanove cannelle o cento e secondo me la cosa più bella è stata la fontana che faceva la musica. La Villa Adriana era circondata di mura, che erano fatte da mattoni a forma di rombo. La guida ci ha detto che Adriano andò lì perché a Roma c'era confusione e non c'era tranquillità. La sua casa era circondata d'acqua pulita e da una grande piscina dove si ospitava la gente e mettevano il cibo sull'acqua per farlo prendere dalle persone. Adriano ha anche un posto solitario per le persone importanti da dove scendono delle goccioline per non far sentire alle persone che cosa stavano dicendo e facendo. Siamo saliti sul bus per andare al Lago Trasimeno a prendere un gelato. Questo viaggio mi è piaciuto un sacco.

L'Albania Di Lale 22

L'Albania fa parte della regione Mediterraneo-Balcanica.

Confina a nord-ovest con il Montenegro, a nord-est con il Kosovo, a est con la Macedonia e a sud con la Grecia. Le sue coste si affacciano sul Mar Adriatico e sullo Ionio. Il Canale di Otranto separa l'Italia dall'Albania. Il territorio è montuoso all'interno, mentre lungo la costa si estende una fascia pianeggiante. I Laghi più importanti sono il Lago di Scutari, il Lago di Ocrida e il Lago di Prespa.

Paesi del mondo

IL BRASILE Di higua10



Quest'anno per la prima volta avrò l'esame, so che sarà uno di quei momenti che ricorderò per tutta la vita. Gli esami fanno crescere, ci fanno ricordare le nostre paure e le nostre emozioni, ma in questo momento sono molto preoccupato; per fortuna ci possiamo preparare con quale tesina, in modo da poter arrivare all'esame con un "pochino" di tranquillità in più. Per quanto riguarda la tesina di geografia ho deciso di portare il Brasile. Questo paese mi affascina perché la popolazione sempre allegra, gentile e ospitale nonostante le difficoltà. Situato nella parte settentrionale dell'America del Sud e molto esteso, il Brasile è bagnato a est dall'Oceano Atlantico e confina a nord con la Guyana Francese, il Suriname, la Guyana, il Venezuela e la Colombia; a ovest con il Perù, la Bolivia e il Paraguay; a sud con l'Argentina e l'Uruguay. Il Paese non ha grandi rilievi, il Pico da Bandeira raggiunge i 2.890 metri. Il territorio brasiliano si divide in due grandi regioni: il bassopiano amazzonico e la regione degli altipiani. L'Amazzonia è una vastissima pianura alluvionale tagliata a nord dall'Equatore e nella quale scorre per oltre 3.000 km da ovest ad est il Rio delle Amazzoni. La regione degli altipiani sia sud dell'Amazzonia e comprende l'altopiano del Brasile e il Mato Grosso. Il Brasile è attraversato da numerosi corsi d'acqua. Il principale è il Rio delle Amazzoni che scorre a lieve pendenza per tutto il suo corso e sfocia nell'Atlantico. Le coste sono abbastanza uniformi: basse e sabbiose a nord, alte e dirupate in alcune zone del sud. Il clima del Brasile è suscettibile di notevoli variazioni a seconda della latitudine considerata. Il Brasile va ricordato per lo spettacolo del Carnevale, tale evento richiama molti turisti da tutto il mondo per i carri carnevaleschi unici al mondo, sia per la grandezza, sia per la bellezza, oltre per le ballerine di samba che animano la festa. Naturalmente non potrei non parlare di calcio: Il Brasile, una delle squadre più forti al mondo con giocatori come Pelè, Zico, Ronaldo e Ronaldinho i quali hanno fatto la storia del calcio.

IRLANDA Di Bighi06

L'Irlanda è prevalentemente pianeggiante con delle piccole catene montuose quali i monti di Wicklow. Il 40% della popolazione vive ancora nella Central plain (pianura centrale), mentre le città, a parte Dublino che ha un milione di abitanti, sono poco popolate, Cork che è la città più popolata dopo Dublino ha appena 119.000. In Irlanda si parla l'inglese e il gaelico irlandese. L'Irlanda è nell'unione europea e ha come moneta l'euro. al porto di Cobh, che è il secondo porto più grande del mondo, è dove attracco prima di affondare il primo transatlantico del mondo, il Titanic. L'Irlanda ha la bandiera verde bianco arancione e rappresenta: il verde la tradizione gaelica e cattolica, quella arancione rappresenta la tradizione protestante, mentre quella bianca simboleggia la pace fra le due.



ALLIANZ ARENA Di Bighi

L'Allianz Arena è lo stadio del Fußball Bayern München, più comunemente conosciuto come Bayern Monaco. inizialmente lo stadio era in compartecipazione tra le due squadre più importanti di Monaco di Baviera, il Bayern Monaco e il Monaco 1860, che si sono divise a metà i costi della costruzione (pari a 340 milioni di euro). Nel 2006 il Monaco 1860 ha venduto le quote dello stadio in suo possesso al Bayern Monaco per 11 milioni di euro,[1] continuando però a giocare nell'impianto fino al 2017, quando è tornato a giocare nel vecchio Grünwälder Stadion.



Animali dal mondo

La tigre bianca Di fenixelemental2008 BIAS07 SAMI07 MarkSuperSayan

Aspetto fisico La tigre è un mammifero appartenente alla famiglia dei felidi, ed è il più enorme dei cosiddetti "grandi felini". La tigre si qualifica anche per il colore del mantello striato. Generalmente, il fondo ha una tonalità beige sulla quale si vedono delle strisce nere. Ci sono comunque alcune varianti di colore in qualche sottospecie, essenzialmente per quanto riguarda l'indiana tigre del Bengala. La più famosa di queste si chiama tigre bianca, la quale ha una colorazione bianca a strisce nere o totalmente bianca. In ogni caso, la tigre bianca si caratterizza per una vista e l'udito davvero eccellenti. Essendo un'amante dell'acqua, essa risulta una perfetta nuotatrice. Questo esemplare è provvisto anche di enormi denti canini e molari, usati rispettivamente per azzannare le prede e trituarne la carne. Le sue possenti zampe hanno dei robusti artigli che vengono adoperati per arrampicarsi agevolmente sugli alberi ed inciderli.

Habitat Naturale L'habitat naturale della tigre bianca è la foresta pluviale, ma anche le praterie e la foresta tropicale. Questo genere di felino si trova in tutta l'India, ma le zone maggiormente popolate restano il Bangladesh e il Bengala. Essendo pressoché solitario, la tigre bianca non adora il confronto con gli animali della propria specie, quindi caccia di solito durante le ore notturne.

Che cosa mangia Le tigri solitamente mangiano mammiferi erbivori, come cervi pomellati, gaur (simile al bisonte) e cinghiali indiani, e attaccano anche elefanti asiatici, rinoceronti indiani e bufali d'acqua. Molti animali cacciano in branco, mentre le tigri cacciano da sole. Si nascondono dietro ai cespugli aspettando che gli animali si avvicinano. Quando la preda si avvicina, le balzano addosso e le mordono il collo, uccidendo così l'animale.

Tigre bianca in via di estinzione Negli ultimi due secoli la Tigre Bianca è diventata ancora più rara in natura a causa della caccia ai trofei o della cattura per il commercio di animali esotici. Oggi, la Tigre Bianca può essere trovata soltanto in alcuni zoo e riserve di animali in tutto il mondo. Insieme alla Tigre del Bengala, la Tigre Bianca è considerata la seconda specie più grande di tigre del mondo dopo la tigre siberiana.



Il leone Di BIAS07 e Martin27

Alimentazione I Leoni sono in grado di mangiare, in una volta sola, fino a 30 kg di carne, e sono capaci di dormire per oltre 20 ore di fila dopo questi sontuosi pasti, ma in media si nutrono con circa 7 kg di carne al giorno, se maschi, e 5 kg se femmine. I leoni maschi sono infatti soliti partecipare alla caccia unicamente quando il branco decide di cacciare prede piuttosto grosse, ad esempio giraffe e bufali.

Caratteristiche fisiche Il leone è un mammifero carnivoro appartenente al genere Panthera e da sempre ha simboleggiato potenza e coraggio. Il peso di un panthera leo varia dai 150 ai 250 kg, per gli esemplari maschili, e dai 120 ai 182 kg per gli esemplari femminili, notevolmente più snelli con un peso medio che va dai 145 ai 205 per maschi e dai 100 ai 165 per le femmine. Il leone Masai più pesante che fu mai trovato fu un esemplare nei pressi del Monte Kenya, il cui peso arrivò ad essere di ben 272 kg. Come già accennato, il leone è il predatore più alto e al garrese raggiunge un'altezza di ben 120 cm. Il leone Masai è più longilineo e meno tozzo rispetto alla sottospecie asiatica e la lunghezza media che può raggiungere è di circa 2,5-3 metri, contando anche la coda. Le dimensioni, invece, delle leonesse africane, sono relativamente più piccole, e raggiungono in media i 2,3-2,6 metri.

Habitat Un tempo i leoni vivevano in gran parte del continente africano, nella zona meridionale attualmente il leone popola esclusivamente le savane dell'Africa sud-sahariana e solo negli ultimi 20 anni gli esemplari si sono ridotti del 50%. L'habitat ideale del leone è la savana, e proprio per preservare la sopravvivenza di questa specie oggi i leoni vivono quasi tutti all'interno di riserve naturali.

Estinzione Se prima se ne contavano 100.000 esemplari, le ultime stime ci dicono invece che, ad oggi, il numero varia tra i 16.500 e i 30.000 leoni. Il leone asiatico una volta abitava le aree dal Mediterraneo fino all'India, oggi il suo habitat si è ridotto al solo paese dell'India. Attualmente di questa sottospecie se ne contano solo più 350 esemplari e solo due piccole popolazioni vivono ancora in libertà.

Animali dal mondo

Il camaleonte: conosciamolo meglio Di MarkSuperSayan SAMI07 BIAS07 fenixelemental2008



Descrizione: i camaleonti sono rettili squamati . Sono contraddistinti da numerosi elementi particolari : la capacità di mutare colore, la lunga lingua retrattile e appiccicosa con cui catturano gli insetti per mangiarli , e i grandi occhi che possono ruotare l'uno indipendentemente dall'altro. Il nome camaleonte viene dal greco e significa “leone di terra”. I principali elementi morfologici che accomunano tutte le specie di camaleonti sono la struttura delle zampe, gli occhi, la mancanza di orecchie, e la lingua. Le zampe dei camaleonti hanno due dita principali, ciascuna delle quali presenta due o tre artigli. Le dita servono al camaleonte come una tenaglia per afferrarsi saldamente ai rami. Le zampe anteriori presentano due artigli sul dito esterno e tre su quello interno, nelle zampe posteriori questi numeri sono invertiti. Gli occhi dei camaleonti rappresentano un caso unico nel mondo animale. Possono ruotare e mettere a fuoco indipendentemente l'uno dall'altro; senza spostarsi, il camaleonte è in grado di osservare l'ambiente circostante a 360°. Quando punta una preda, il camaleonte rivolge verso di essa entrambi gli occhi. Gli occhi sono coperti quasi interamente dalle palpebre.

Habitat: la maggior parte delle specie di camaleonti si trovano in Africa (due terzi nel solo Madagascar) e in altre regioni tropicali, sebbene vi siano camaleonti anche in alcune zone dell'Europa meridionale (Andalusia e Grecia), nello Sri Lanka, in India e Asia Minore. Nelle Hawaii, in California e in Florida sono state introdotte dall'uomo popolazioni di Camaleonti di Jackson. I camaleonti sono specie principalmente arboree, ma possono anche vivere nei cespugli o (per le specie più piccole) nell'erba. Diverse specie di camaleonti si sono adattate a diversi habitat, dalla foresta pluviale e tropicale alla savana fino alle zone semi-desertiche e steppe.

Alimentazione: i camaleonti si nutrono generalmente di insetti, soprattutto locuste, mantidi e grilli, ma le specie più grandi arrivano a nutrirsi di piccoli uccelli. Contrariamente a un'opinione diffusa, la maggior parte dei camaleonti non mangia mosche.

Il camaleonte è in estinzione? Secondo un recente aggiornamento della Lista rossa dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) la situazione è preoccupante per questi variopinti discendenti dei dinosauri. Uno studio condotto dal Chameleon Specialist Group sostiene infatti che oltre un terzo delle specie di camaleonte è a rischio estinzione. Nel corso dello studio i ricercatori hanno esaminato lo stato di salute delle popolazioni di quasi tutte le specie esistenti nel mondo, 184 delle 200 conosciute.

Di queste nove specie sono state classificate in pericolo critico, 37 in pericolo e 20 come vulnerabili, per un totale di 66 diverse specie minacciate di camaleonti, il 36 per cento di quelle esistenti. Se si considerassero anche le specie in procinto di essere catalogate come “minacciate” si dovrebbero aggiungere altre 35 specie e la percentuale di camaleonti in pericolo salirebbe al 55 per cento. I rettili in generale stanno subendo un declino in tutto il pianeta e il 19 per cento delle specie censite è a rischio. diffusa, la maggior parte dei camaleonti non mangia le mosche.

Animali dal mondo

“Le mie tartarughe Di MatteLore

Quando ho compiuto sei anni, i miei genitori, mi hanno regalato due tartarughe di terra che abitano nel nostro giardino. Si chiamano Cioccolata e Pistacchio. La femmina è di medie dimensioni, ha il carapace di colore nero con macchie gialle e purtroppo sotto al collo ne manca un pezzettino, perché cinque anni fa, al momento di uscire dal letargo è stata attaccata da un roditore. Anche la zampina anteriore destra risente di quell'attacco perché essendo stata morsa piuttosto profondamente ha perso un po' di mobilità e la pelle, in quel punto, si è riformata liscia, senza le squame (caratteristica tipica nei rettili) ma di colore grigiastro come il resto del corpo. Il suo carattere è mite, le piace stare in solitudine cercando riparo sotto le piante del giardino; due volte si è messa in pericolo, perché le sono rimasti incastrati nel becco dei sassi, per fortuna però mio babbo è sempre riuscito a levarglieli prima che soffocasse.

Il maschio è di piccole dimensioni, ha il carapace degli stessi colori della femmina ma di forma più allungata; la pelle è tendente al colore nero; la testa è simile alla punta di una lancia ed ha degli occhietti molto vispi. Il suo carattere è opposto a quello di Cioccolata perché molte volte, le si avvicina cercando di morderla insistentemente. Pistacchio si muove abbastanza velocemente e un po' barcollante.

Le tartarughe non sono animali domestici ma dalla primavera all'autunno dobbiamo dare loro lattuga e frutta, alimenti necessari per il loro benessere e controllare che abbiano sempre l'acqua a disposizione nei contenitori sparsi nelle zone all'ombra del giardino. Una buona alimentazione nei periodi estivi è necessaria perché possano sopravvivere al letargo invernale.



Il delfino Di bias07 Sami07 martin27 hiba01



Il delfino comune è presente nell'Oceano Atlantico e nel Pacifico ed è particolarmente abbondante nel Mar Mediterraneo, Mar Nero, Golfo del Messico e Mar Rosso. Preferisce le acque profonde e con una temperatura superiore ai 10 °C, ma non è raro avvistarli sotto costa. Lungo da 170 a 240 cm e con un peso di 100-135 kg, è fra i delfini più piccoli. La sua caratteristica distintiva è la presenza di una macchia sui lati del corpo a forma di clessidra di colore grigio chiaro verso la coda e bianco-crema in direzione della testa. Quando dorme, il Delfino non chiude mai entrambi gli occhi contemporaneamente ma li alterna ogni 5-10 minuti. In questo modo l'animale riposa ciascun occhio per 3 o 4 ore e rimane sempre vigile. I delfini comuni comunicano attraverso una vasta gamma di suoni e si mostrano affettuosi e solidali verso chi è malato o in difficoltà. Inoltre, sono giocosi acrobati che non perdono l'occasione di “surfare” sulla scia delle navi ed esibirsi fuori dall'acqua in spettacolari salti mortali. Sono eccellenti predatori e fanno razzia di calamari, polpi e pesci piccoli come le sardine e le acciughe. I pericoli maggiori per questi cetacei vengono dalle reti da pesca e dall'inquinamento, mentre in natura devono temere solo gli squali e le orche. I delfini sono predatori e cacciano le loro prede in velocità. La dentatura è adattata agli animali che cacciano: le specie con molti denti si nutrono prevalentemente di pesci, mentre le specie con becchi più corti e con meno denti si nutrono di molluschi (seppie, calamari, polpi e moscardini). Alcune specie di delfini catturano anche crostacei, tra cui i granchi. Molto di ciò che i ricercatori non conoscono del delfino riguarda l'accoppiamento e la riproduzione, che hanno imparato osservando delfini in cattività, quindi non è ancora noto se l'accoppiamento e la riproduzione varia tra i delfini selvatici e quelli in cattività. L'allevamento varia anche tra i diversi tipi di delfini in diverse aree geografiche, anche se la primavera sembra essere il momento più comune per l'allevamento. Maturità. L'età in cui i delfini compiono la maturità sessuale e quindi sono in grado di accoppiarsi e riprodursi, varia sia per genere e posizione geografica. Ad esempio, nelle acque della Florida, i delfini femmina raggiungono la maturità sessuale tra i 5 e i 12 anni, mentre i maschi in media tra i 10 e i 12 anni di età. In Atlantico centrale, i delfini hanno compiuto la maturità tra i 7 e i 12 anni di età. Nelle acque sudafricane, le femmine maturano tra i 9 e i 11 anni, e i maschi in media a 14,5 anni di età.

Moda

Moda oggi Di Giulietta e Swevi0



La moda non è solo vestirsi, ma anche creare una propria personalità. Ognuno ha un modo di vestirsi per creare la propria personalità: c'è chi si veste sportivo e chi elegante. La moda di questo periodo è mettersi la maglietta dentro i pantaloni: jeans, leggings, fusò. In questo periodo va molto di moda i pantaloni mimetici, ma non solo i pantaloni mimetici verdi ma anche quelli blu, arancioni. I vestiti eleganti per ogni stagione possono essere: vestiti corti, per l'estate, e per la primavera con sotto le calze. I vestiti lunghi possono essere sia estivi che invernali, con sopra un giacchino e delle calze. In questo periodo va molto di moda mettere i vestiti corti o pantaloncini corti con delle calze nere, è uscita anche la moda del leopardato e pitonato.

Moda nuove tendenze scarpe : primavera / estate.

- 1) Chunky sneakers : rimangono in pole-position della classifica delle calzature più cool della primavera/estate.
 - 2) Sneakers classiche : poco impegnative le sneakers classiche, in tessuto come le vans, in tela come le Superga, si abbinano a tutto, anche in versione platform con maxi soles che ti regalano qualche centimetro in più di altezza come le puma smashplatform.
 - 3) Sneakers pastello e a fiori: colori chiari, rosa, colori pastello e fantasie a fiori, perfette per chi non ama i piedi in vista.
 - 4) Ballerine: le più cool sono quelle che assomigliano alle scarpe da ballo, quelle con nastri, lacci, fiocchetti, tessuti preziosi.
 - 5) Sandali bassi: con fibbie e gladiator adatti però a chi ha gambe lunghe e sottili.
 - 6) Stivaletti cowboy e anfibi : da indossare sotto a mini gonne di jeans, shorts, vestiti a fiori, maxi abiti. Un tipo di anfibi sono Dottor Martens.
 - 7) Kitten heels: tacco basso a punta da portare sia il giorno che la sera, tacco basso sotto i 5 cm.
 - 8) Sandali in pvc trasparente: sono di tendenza sia i sandali e gli stivaletti.
 - 9) Sandali alti con listini sottili: tacco sottilissimo, look nude, esaltano il piede, ma risultano un po' scomodi, la pedicure deve essere perfetta.
- Sandali con tacco largo: tacco largo e medio, con lacci e fibbie, molto comodi e di tutti i colori.

Moda

Abbigliamento Marzo-Aprile

- 1) IN= le giacche di pelle: nere o colorate perfette con tutti i look.
OUT= ugg : sono comodi e caldi, ma sono inappropriati al periodo
- 2) IN= dolcevita= sono magliette invernali ma non troppo calde
OUT= eco-pelliccie: sono calde e quindi inappropriata per il periodo
- 3) IN= le stampe a quadri: se abbinati correttamente possono essere molto cool.
OUT= le cuffiette in lana con pon pon: se non volete scoprirvi del tutto opzionate per baschetti e berretti alla marinara.
- 4) IN= stivali cuissard: indossarli sotto gonne e vestitini.
OUT= le scarpe in camoscio: le scarpe in camoscio risultano invernali
- 5) IN=maglioni e vestiti: ora possono essere indossati senza alcun tipo di calza
OUT= collant neri e spessi: se la giornata é nera e grigia optate per calze nere (30 denari).Se lo si desidera , ma se la giornata é soleggiata se ne può fare a meno.

Look occasioni speciali

- 1) a lavoro= pantaloni morbidi, non eccessivamente stretti (oltre a fare male alla salute, risulterebbero scomodi). Stesso discorso vale per le scarpe con il tacco molto alto. Per quanto riguarda i capi di sopra, sconsigliatissimi sono i tessuti trasparenti e le scollature più ardite, semplicemente è meglio camice a prova di intimo e maglioncini.
- 2) party= dove si terrà la festa? che tipo di party è previsto? è FONDAMENTALE DARSÌ UNA RISPOSTA.
 - 1) se l'ambiente è easy= via libera al look casual con un paio di tronchetti con il tacco alto.
 - 2) se é una serata molto elegante= sorprendente tutti con la vostra silhouette di un colore energico.

Abbigliamento consigliato a seconda del proprio fisico

- 1) fisico a clessidra= pantaloni skinny e pantaloni morbidi a forma di sigaretta.
- 2) fisico a mela= pantaloni a taglio dritto
- 3) fisico a pera= pantaloni svasati e a palazzo
- 4) fisico a triangolo invertito= pantaloni dal taglio regolare o a palazzo
- 5) fisico a rettangolo= pantaloni a zampa di elefante o coulottes
- 6) non sei molto alta= risvoltini o pantaloni petite
- 7) hai le gambe molto lunghe= occorrono pantaloni per tall
- 8) non hai le gambe dritte= pantaloni a palazzo e svasati



La grande gita delle prime

La gita a Spoleto delle prime di Nanessa



Giovedì 2 Maggio noi prime siamo andate in gita. Abbiamo inizialmente visitato il perimetro esterno più alto della Rocca di Albornoz. Per arrivare lì siamo stati divisi in due gruppi, abbiamo attraversato molte rampe di scale mobili e abbiamo preso un ascensore. Eravamo molto in alto e, mentre la guida spiegava, tutti avevamo telefono o macchina fotografica pronti a fare foto e video del panorama. Finita la visita guidata, e tutti abbiamo ascoltato attentamente per il gioco del prof. Marziali, abbiamo fatto merenda sul prato della Rocca. Finita la pausa, abbiamo ricominciato la visita nel cortile vedendo l'acquedotto e le feritoie, piccole "finestre" dalle quali gli antichi sparavano, prima con frecce, poi con armi da fuoco. Usciti dalla Rocca abbiamo visto il Teatro Romano.



La grande gita delle prime



Finita la visita abbiamo ringraziato la guida, siamo saliti sul pullman e abbiamo raggiunto le Fonti del Clitunno, dove abbiamo mangiato. Dopo il pranzo volevamo entrare nel parco, poi abbiamo scoperto che dovevamo pagare 1 Euro per l'ingresso. Dopo aver raccolto i soldi siamo finalmente entrati. Era bellissimo, l'acqua era limpida, il sole splendeva: un piccolo angolo di paradiso. C'erano pure degli animali: oche, cigni,

germani... Il prof. Marziali voleva dare da mangiare ad un'oca, ma gli hanno venduto quello per cigni e germani, motivo per il quale l'oca faceva l'indifferente. Io ed Eleonora Cini (1C) abbiamo costruito una barca con i legnetti e le foglie. Inizialmente galleggiava dritta, ma con il leggero aumento della corrente si è ribaltata e galleggiava al contrario. Quando siamo tornati in pullman eravamo tristi perchè ci stavamo divertendo. Ci hanno fatto scendere a Spello, detta "Città Rosa" per il colore delle sue pietre.

Lì abbiamo preso il gelato e ci siamo seduti su una scalinata con il prof. Martino a parlare di schifezze come Hot Dog, torte... Dopo siamo tornati sul pullman e siamo tornati a casa. Eravamo contenti per la gita, ma tristi perchè era finita. Una volta scesa dal pullman io ho iniziato a raccontare ai miei genitori l'esperienza, vantandomi.



La grande gita delle terze

La gita più bella dell'anno Di giuggiatapi05



E' arrivata la gita di fine anno di tre giorni.

La 3A il giorno 15 maggio alle ore 6,15 è partita verso Trieste, il viaggio di 4 ore è stato un continuo divertimento, di ridere non si smetteva mai, di urlare nemmeno, giocare ancora di meno. Arrivati a Trieste abbiamo visitato dei luoghi vicino all'hotel e verso le sette di sera ci siamo piombati nelle camere assegnate, alle 8.30 la prima cena deliziosa.

Il secondo giorno sveglia alle 7.30 per andare alla riscossa verso Trieste; una bellissima visita con anche alla fine un'ora dedicata allo shopping, io insieme ad altre due compagne abbiamo tardato l'ora della rimpiantata con tutti e stavamo per perdere il bus che ci avrebbe riportato all'hotel.



La grande gita delle terze



Terzo giorno un trauma: sveglia alle 6.00 per poi, dopo colazione partire verso Venezia; arrivo stimato alle 9.00 dopo aver camminato per circa 6 chilometri con passo veloce, anzi molto veloce sotto il sole, siamo arrivati al museo della Biennale per poi degustare il pranzo nel retro. Verso le 15 abbiamo iniziato la visita/camminata per Venezia; erano ormai passate circa 2 ore e stanchi morti abbiamo iniziato la camminata verso il pullman, e altri 6 chilometri andati. L'inizio del viaggio di ritorno è stato molto tranquillo; molti ragazzi hanno dormito ed altri guardato il telefono o parlato con i compagni svegli, ma passata l'Emilia-Romagna come se avessimo fatto un passo temporale ci siamo alzati tutti ed è iniziato il caos: cori a non finire, urlì, risate a non finire.

Ma un ricordo ci ha stoppato per un minuto, l'ultima gita e l'ultimo anno; la nostra grande famiglia si sta per rompere e lasciare i grandi rapporti e amicizie, le figuracce fatte insieme, gli aiuti ai compiti; tutto questo svanirà e noi cosa saremo senza di noi senza la prima, Seconda, terza A?



La festa medievale della 1B

La Chiesa del Vivaio per un giorno cornice di una Festa Medievale: l'iniziativa della scuola media

di Glenda Venturini Dal Valdarno post



Sabato pomeriggio alla Chiesa del Vivaio a Incisa si è svolta un particolare festa scolastica, tutta a tema medievale. Un salto indietro nella storia per un particolare evento scolastico.

Nella suggestiva cornice della Chiesa del Vivaio di Incisa, infatti, sabato scorso si è svolta la Festa Medievale riservata ai ragazzi e genitori della classe 1 B della scuola media di Incisa Valdarno. Una iniziativa, quella della Festa Medievale, ideata e voluta dal professor Marco Giudice, docente di italiano e coordinatore di plesso della scuola Secondaria di primo grado di Incisa.

Il Medioevo Di Camilla Ciappi

*Il Medioevo cupo si dice
Ovunque morte e dolore si vede
E non è facile ascoltar chi contraddice
Questo modo di pensar che è quasi fede
Valorosi cavalier sfodereranno
Le loro spade rifinite e le lor lance
E non si sa se poi fortuna avranno
Se vinceranno avran poi delle mance
Ricchi mercanti con belle vesti
Oppure poveretti in mezzo ai campi
E aver da mangiare almeno vorresti
Ma è già tanto se la peste scampi
Il galoppare dei cavalli da lontano sentirai
E pure urla e grida per la strada
E magari un brigante incontrerai
Anche se speri che certo non t'accada.*



La festa medievale della 1B



Per l'occasione tutti i presenti, ragazzi, genitori e insegnanti, hanno indossato abiti rigorosamente in stile "medievale", anche cuciti a mano per l'occasione: ricreando così una atmosfera magica che ha riportato indietro nel tempo i presenti. Recite, poesie, balli, vettovaglie e banchetto, tutto studiato nei minimi dettagli per rievocare le atmosfere medievali.

Ad arricchire la giornata, infine, spettacoli ed esibizioni di altissimo livello; hanno infatti partecipato gli sbandieratori, dei Borghi e Sestieri Fiorentini, gli arcieri storici di Incisa Valdarno (Diavoli di Annibale) e Matassino (Gli Arcieri del Borro), Il Guardio di Porta Fiorentina e i Falconieri del Valdarno e per finire i pirotecnici "Manada del fuego" il cui mangiafuoco, con il suo spettacolo crepuscolare, ha reso ancora più suggestiva una cornice già di per sé incantata.

L'arciere Di Cosimo Mastromatteo

*Un giorno arrivò un arciere
Che si faceva tanto valere
Era molto spettacolare
Perché le frecce riusciva a scoccare
Agli altri sembrava divertente
E non aveva paura di niente
Viveva come un contadino
Ma il suo tirare era certo sopraffino*



La festa medievale della 1B



La festa medievale della 1B



La ristrutturazione della 1B



I ragazzi della classe prima della Scuola Media D. Alighieri di Incisa, coordinati dalla professoressa Anna D'Ettorre, hanno ristrutturato la classe 1B. Un lavoro bellissimo dettato dalla volontà di creare qualcosa di costruttivo per la comunità. Racconta la storia

Morena Rosi, la mamma di una degli studenti. "Metti una classe di adolescenti. Metti una scuola secondaria un po'"usata". Metti una generazione definita ormai di "nativi digitali". Metti una docente che non ci sta a stereotipare i ragazzi in un cliché sociale. Nasce così, dalla professoressa Anna D'Ettorre, insegnante di tecnica alla scuola secondaria Dante Alighieri di Incisa,

l'idea di ristrutturare l'aula della 1B. L'idea-progetto, proposto ai ragazzi di questa generazione 2.0, riscuote subito grande consenso. Si portano da casa strumenti e materiali idonei, si coinvolgono genitori, si fissa una data. C'è fermento quel sabato mattina.



La ristrutturazione della 1B

Chi ha i guanti, chi ha portato spatole e stucco, chi addirittura la mega valigia degli attrezzi. La professoressa accoglie ragazzi e genitori, spiega gli interventi da fare e divide in squadre operative. Partono i lavori. Cresce un caos costruttivo. Con esso l'entusiasmo. Chi rovescia i banchi e



gratta

via le chewingum appiccicate, chi strofina con spugne e sapone, chi spazza, chi tappa i buchi nei muri con lo stucco, chi lava vetri e chi gratta via le scritte dal legno delle finestre. Un babbo ha perfino cambiato la cinghia di un avvolgibile". "Tre ore di lavoro faticoso, divertente, rigenerante. Insieme, ragazzi, genitori e inse-

gnanti hanno lavorato gomito a gomito in una relazione circolare per un obiettivo comune.

Migliorare la scuola. Negli spazi, ma anche nel sentire comune di un'Istituzione che può e deve credere che i nostri ragazzi non sono solo "nativi digitali" ma sanno essere molto



di
più.

Hanno capito che appartenere ad un luogo vuol dire curarlo, amarlo, accudirlo. E ce lo hanno dimostrato". ***Dal Valdarno post***

Saluti da Incisa E dalla 3B

Tre anni, tre anni bellissimi, tre anni d'inferno, tre anni di profondo cambiamento, tre anni di insicurezze, di lacrime, di sentite risate, dei più falsi sorrisi, delle amicizie più sincere, tre anni di tanto, forse di troppo, troppo e tutto insieme. Sembrava ieri che con occhi sprizzanti di gioia lanciavamo i grembiolini blu che ci hanno accompagnato giorno dopo giorno durante la nostra infanzia, emozionati di passare al vaglio "l'adolescenza", ancora troppo ingenui per riuscire ad immaginare quello che questo termine, che descrive la lotta interiore vissuta da ogni individuo in questo periodo della vita, ci avrebbe riservato. Possiamo dire di essere cresciuti insieme, di aver trascorso insieme i momenti più belli e più brutti della nostra vita, spesso neanche volontariamente, ma perché il caso ha voluto che ci ritrovassimo nella stessa sezione. Degli sconosciuti o quasi, che da un giorno all'altro si ritrovano, è impressionante come possano diventare l'uno parte caratterizzante della vita dell'altro. Il tempo ci ha legato, non la sua durata, ma bensì la sua qualità, nessuno di noi si scorderà dell'altro e questo perché ci siamo incontrati in quest'età della nostra vita. Fra le innumerevoli, l'esperienza che più ci rimarrà impressa, come ricordo indelebile sarà il nostro viaggio d'istruzione nel bellissimo Alto Adige, a Dobbiaco, provincia di Bolzano. Cinque giorni che non solo sono stati all'insegna di attività ludiche e didattiche, che sicuramente hanno contribuito all'arricchimento del nostro bagaglio culturale, ma è stato anche un modo per scoprire qualcosa in più di noi stessi, che tutt'ora non abbiamo le competenze necessarie per comprendere il nostro subconscio complicato, e degli altri. Stare a contatto con persone che stanno attraversando lo stesso complesso periodo 24 ore su 24 è un'impresa davvero impegnativa, io stessa mi sono resa conto di quanto possiamo essere tanto simili quanto diversi allo stesso tempo, siamo vetri di cristallo che se calpestati possono tagliare, ma che nell'attimo in cui lo fanno si distruggono in mille pezzi, siamo tanti, tanti aggettivi ancora non ben definiti. Nonostante tutto è davvero meraviglioso come invece queste persone siano riuscite e riescono tutt'ora a strapparmi un sorriso con poco, con tale immediatezza, che sia fra i banchi della classe, fuori per il paese o davanti alle stupende vedute montane. Durante questi mesi abbiamo inoltre dimostrato di saper collaborare con grande efficienza, anche ritrovandoci con persone con cui pensavamo di non poter avere niente in comune, abbiamo realizzato tante cose quest'anno, dal primo stand della scuola media di Incisa Valdarno al tradizionale festival di Autumnia 2018, fino alla creazione di giochi da tavolo didattici, con i quali abbiamo preso parte anche ad un concorso nazionale delle scienze, di cui attendiamo speranzosi i risultati. Abbiamo ancora tanto da crescere, da vivere, da affrontare, ma, dopo questi anni, una tanto piccola quanto importante fase della nostra vita possiamo dire di averla vissuta a pieno.